INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via Santa Teresa, 23, p° 1°.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato
Centesimi 5 in tutta Italia.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Firenze non lontano.

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Ogni mese L. 3.
Estero — Unione postale:
Anno L. 37. — Semestre L. 20. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

## Per le ferrovie piemontesi

Noi abbiamo sempre sostenuto, e sosteniamo ancora e sosterremo sempre più che *il raccordamento di Torino al Gottardo* deve essere posto assolutamente all'infuori della questione dei mille chilometri di ferrovia di quarta categoria.

La Torino-Santhià-Sesto Calende non può essere una ferrovia di quarta categoria, perchè risponde agli interessi di nientemeno che tre delle più importanti provincie subalpine: quelle di Novara, Torino e Cuneo, e sarà un giorno il congiungimento della ferrovia del Gottardo alla Cuneo-Ventimiglia ed alla Oulx-Briançon, ed avrà perciò carattere internazionale.

La Torino-Santhià-Sesto Calende è una vecchia promessa parlamentare e governativa anteriore a tutte le Convenzioni.

La Torino-Santhià-Sesto Calende deve essere dal Governo considerata cogli stessi criteri con cui furono considerati i numerosi congiungimenti della ferrovia del Gottardo con Milano.

Essa deve essere domandata come un diritto antico del Piemonte, e non semplicemente come un diritto recente risultante da un articolo delle Convenzioni. Tanto è vero che s'era già perfin proposto di presentare per essa *una legge speciale*, in una sessione immediatamente seguente a quella in cui fu discussa la legge ferroviaria del 1882.

Ragionando diversamente, i nostri Corpi amministrativi, e la Deputazione piemontese con essi, darebbero prova d'insigne debolezza.

***

Una ferrovia che è anch'essa una antica promessa fatta al Piemonte è la Torino-Chieri-Piovà-Casale, destinata a congiungere a Torino una fertilissima zona affatto sprovvista di rapidi mezzi di trasporto.

Nel 1878, il Governo, di propria iniziativa, l'aveva già collocata nella tabella della terza categoria. Nella discussione le venne sostituita la Chivasso-Casale. Ma la Camera accettò la sostituzione soltanto dietro la seguente proposta fatta nella seduta del 16 luglio 1879 dal Depretis:

— « Faccio la seguente proposta conciliativa:
« che si voti l'inscrizione in terza categoria della « linea a sinistra del Po, e che *fin d'ora venga « stabilito che debba inscriversi nella quarta « categoria la linea sulla riva destra.* »

Ma l'elenco della quarta categoria essendo poi stato nella legge ommesso, le promesse del 1879 rimasero deluse.

Dunque, se già fin dal 1879, dietro proposta dello stesso Depretis, era promessa la Torino-Chieri-Piovà-Casale, perchè il nostro Consiglio provinciale, tutore degli interessi di tutti, di quelli di Torino come di quelli del Chierese, si periterebbe a domandare quello che *otto anni fa* il Governo già ammetteva essere una grande convenienza?

***

Quanto ai tronchi di Prealpina, noteremo soltanto che tanto il Consiglio provinciale di Torino ha autorità e competenza per domandare il congiungimento di Torino al Gottardo, altrettanto non è autorizzato a domandare tronchi isolati, fuori della Provincia, non rispondenti ad un interesse locale in cui la Provincia sia interessata.

Il Consiglio provinciale di Torino potrebbe domandare *tutta la Prealpina*, perchè avrebbe il carattere di allacciamento al Gottardo; ma non può domandare, per esempio, il tronco Biella-Borgosesia, perchè è fuori della cerchia di cui esso deve occuparsi. Questo compito spetta alla provincia di Novara. Diversamente, sarebbe come se fosse il Consiglio provinciale di Torino che domandasse la Cuneo-Bene-Alba.

Se il Consiglio provinciale di Torino vuol domandare un tronco di Prealpina, non può domandare che il tronco Ivrea-Biella.

---

Del resto, noi abbiamo poca fiducia in questa distribuzione dei mille chilometri. Come l'*omnibus* stradale di Torino, come tutti gli omnibus d'ogni genere, i mille chilometri non sono che un'offa gettata in pasto a cento affamati perchè la dividano... o si dividano. Intanto, il tempo passa, non si decide nulla, non si fa nulla. Questo è quanto voleva il Governo.

***

Orbene veniamo ai fatti!

Dal Consiglio provinciale di Torino noi vorremmo che partisse una vigorosa iniziativa. Ed è di domandare esplicitamente, chiaramente e perentoriamente che vengano messi in mora il Governo e la Commissione presieduta dall'onorevole Saracco, affinchè l'uno e l'altra si pronuncino sopra la divisione di questi mille chilometri; *bisogna assegnare loro un termine fisso, perchè facciano palesi le loro deliberazioni.*

Allora soltanto ci troveremmo in presenza di qualche cosa di serio, e sapremmo come giudicare. Diversamente, il giuoco continuerebbe all'infinito, perchè esso conviene al Governo per mantenere la soggezione dei deputati e la docilità di coloro che rappresentano gli interessi concorrenti.

## Maremagnum milanese.

Milano, 25 ottobre.

(V. B.) — Se Don Margotti mi promette di non accusarmi di plagio, gli rubo, per una volta tanto — escluso dunque il furto continuato — questo suo titolo per applicarlo alla presente lettera, nella quale devo ragionare di molte cose e di molte altre ancora.

I cantoni, è vero, non sono più in uso se non se presso alcuni pochi giornali, che conservano le tradizioni del buon tempo antiquo. I gazzettieri del tempo sono omeopatici; spezzettano, sbocconcellano la materia, studiano ogni mezzo perchè riesca meno che sia possibile indigesto ai deficenti stomaci dei lettori. Ma, infine, qualche volta, per economia di tempo e di spazio, bisogna pur condensare e coordinare le notizie, perchè con questo mezzo si riesce anche a dare un'idea più esatta della vita di una città.

Una città poi come questa, nella quale è moto continuo, le manifestazioni nella vita pubblica e privata si varie, si numerose, si rapidamente rincorrentisi, che a volerle tutte elencare ordinatamente si finirebbe per fare una cronaca anche più noiosa di quella dei Villani.

E poi è tutto degno di nota quello che passa per la Galleria? Nemmen per sogno. Molte cose, che in sè non hanno importanza alcuna, che in altri paesi passerebbero pressochè inosservate, qui, per consuetudine o tradizione antica, e a causa dei giornali, si ingrandiscono sotto gli occhi del pubblico e prendono le apparenze di cose importanti.

Donde quella specie di primazia morale e intellettuale, che Milano vanta sulle altre città italiane, e che, se in parte deriva dallo ingegno arguto e pronto degli abitanti, in parte però anche deriva dal saper fare la richiama alle proprie cose.

***

Ma io mi accorgo di essermi lasciato andare a un esordio forse più lungo che la lettera non meriti; e però eccomi a voi, cronista puro e semplice quale mi sono proposto di essere.

Stamane la Regina è venuta a posta da Monza per assistere a importante funzione scolastica: cioè alla celebrazione del venticinquesimo anniversario dell'istituzione della scuola superiore femminile, che prende il nome da Alessandro Manzoni. È una scuola assai lodata, che conta 250 allieve, e che ebbe fra i suoi fondatori il Tenca, il Carcano, il Belgioioso e altri valenti. So che la funzione si è compiuta con grande solennità, essendovi naturalmente intervenute tutte le autorità cittadine e ecclesiastiche; che il sindaco e il prof. Rizzi parlarono (come, non so, perchè io non li ho sentiti); che S. M. ha infine distribuiti i diplomi di licenza alle alunne licenziate... E se anche che i *reporters* dei giornali, non che essere invitati, non furono nè anche ricevuti e, se hanno voluto saperne qualche cosa, hanno dovuto ricorrere ad altre vie. Il che, per dir vero, mi ha molto maravigliato possa avvenire a Milano, dove il giornalismo ha l'aria di essere una molla potente della pubblica azienda.

Tanto è vero che le apparenze ingannano!

***

Ieri sera è morto un membro dell'Accademia di Brera, Salvatore Mazza, vecchio pittore animalista, e non soltanto pittore, ma novelliere, critico e poeta. Alcuni dei suoi quadri hanno avuto qualche fortuna. Della sua vita politica si ricorda che egli fu uno dei primi fattori delle Cinque giornate, anzi vuolsi che i suoi meriti patriottici superassero gli artistici, tanto più che non fu di quelli che della patria memorie fecero mercimonio.

Nel sessantanove aveva preso parte alla fondazione di quella scuola gratuita di perfezionamento che in seguito divenne scuola tecnico-letteraria femminile, di cui anche attualmente credo fosse presidente del Consiglio direttivo. Si avvicinava ai settanta.

La sparizione di quest'uomo, reliquia d'una Milano ormai scomparsa quasi totalmente, mi fa sovvenire, per facile associazione di idee, che si sta allestendo una cerimonia nella quale si onorerà la memoria d'un grande e si ricostruirà, per così dire, tutta un'epoca. Il giorno 5 novembre, nella biblioteca Brera, verrà inaugurata la *Sala Manzoni*, dove è tutta una raccolta di opere e manoscritti manzoniani e di edizioni, traduzioni, lavori critici, ecc., che riguardano il poeta italiano.

Si annuncia che il Re ha donato alla Biblioteca un busto marmoreo del Manzoni, il quale sarà collocato nella sala medesima; che pronuncierà il discorso inaugurale Ruggero Bonghi, e che forse interverranno alla festa le Loro Maestà.

***

E ora, ahimè! torniamo in Tribunale.

Il processo Comandini-Della Vecchia è stato stralciato dal processo Cavallotti-Della Vecchia, perchè il Comandini, non lievemente malato, è nell'impossibilità di assistere per ora alle udienze. Non crediate per questo che il processo vada innanzi più lestamente. Oggi, a buon conto, si è spesa tutta una lunga udienza per discutere quanti documenti si debbano leggere prima che s'apra la discussione, quanti si debbano dare per letti e quanti infine si debbano eliminare del tutto.

Come vi ho detto, si tratta di volumi a cataste!...

Il Tribunale, nella sua sapienza, ordinerà quel che si dovrà fare. Intanto domani vacanza.

Domani invece avrà fine il processo, incominciato oggi dinanzi alla seconda Sezione del medesimo Correzionale, contro quei sei giovinotti di sangue bollente che sabato sera furono afferrati nel taffeneglio di San Nazaro. Colpevoli o innocenti, probabilmente pagheranno il fio per tutti i disturbatori. Sono ragazzi, uno più giovane dell'altro, operai o commessi di negozio. Il presidente li tratta severamente; anzi ha loro fatto una ramanzina e un fervorino. Essi protestano contro i mali modi delle guardie; questo d'altro canto depongono gravemente contro di essi. La seduta d'oggi anzi non mancò di qualche incidente piuttosto vivace.

Un particolare: gl'imputati sono carabinieri (cioè iscritti alla Società dei Carabinieri milanesi) o evangelisti (cioè iscritti al Circolo evangelico).

Manco a dirlo, grande affluenza di popolino nella piccola sala.

## Una Esposizione a Tolosa.

La vecchia città di Tolosa, che suolsi chiamare la capitale geografica del mezzogiorno di Francia, sta organizzando, sotto l'alto patronato dello Stato, una Esposizione nazionale della industria e delle belle arti. E la cosa che essa fa, il che dovrebbe provare che queste Esposizioni le fruttano ed hanno molti clienti; così si aprirà il 15 maggio 1887 e durerà cinque mesi.

Benchè porti il nome di *nazionale*, sono ammessi a questa Esposizione, oltrechè i prodotti della Francia, dell'Algeria e delle colonie francesi, *anche quelli provenienti dai paesi limitrofi di razza latina: Italia, Spagna e Portogallo.*

L'Esposizione è divisa in nove sezioni così ripartite:

Sezione 1. — Opere d'arte (pittura, scultura, insegnamento artistico e arte industriale).
Sezione 2. — Insegnamento, arti liberali, mobili e accessori, tessuti, abiti e accessori.
Sezione 3. — Industrie estrattive — Prodotti greggi e lavorati.
Sezione 4. — Prodotti alimentari.
Sezione 5. — Agricoltura, viticoltura, orticoltura.
Sezione 6. — Gas e come ad esso riferentisi.
Sezione 7. — Elettricità.
Sezione 8. — Medicina, chirurgia, igiene, assistenza pubblica, ambulanza.
Sezione 9. — Esposizione pirenea.

Coloro che desiderassero maggiori indicazioni per concorrere non hanno che da scrivere al seguente indirizzo: « M. le Maire de Toulouse, président du Comité d'administration de l'Exposition, au Capitole, bureau de l'Exposition » dal quale riceveranno la *Classification générale* e il *Réglement général*, troppo lunghi e minuti per poter essere riprodotti in un giornale quotidiano.

## TELEGRAMMI ITALIANI

**ROMA**, 26, *ore 9.10 ant.* — *(Non giunto a Torino che alle ore 12,50?)* (Nostro part.). — Ieri sera al Consiglio comunale si procedette alla nomina della nuova Giunta.

Tutti gli assessori scadenti d'ufficio furono rieletti, eccetto il Balestra, che non riuscì neppure eletto consigliere nelle ultime elezioni.

Lo sostituì il consigliere Cencelli.

L'on. Torlonia ebbe 45 voti sopra 57 votanti.

Vi fu una viva lotta per la nomina dell'assessore all'istruzione pubblica. I competitori erano il Tommasini, l'assessore attuale, ed il marchese Guiccioli, candidato moderato.

Alla prima votazione il Tommasini ebbe 25 voti, il Guiccioli 24.

Alla seconda il Tommasini superò il Guiccioli di sette voti. Il Guiccioli venne nominato invece assessore supplente.

— Il *Popolo Romano* nega che Depretis voglia avvicinarsi ai dissidenti.

Credo che la Camera si riaprirà in novembre nelle stesse condizioni in cui si trovava a luglio.

— Telegrammi giunti da Vienna al *Popolo Romano* recano che il successore di Ludolf all'Ambasciata austriaca presso il Quirinale sarebbe Jarme Debruck anzichè l'ungherese Chotek.

Il Debruck è attualmente accreditato presso la Corte di Baviera.

— Si afferma che il Principe di Napoli, non appena sarà uscito di minorità, andrà ad abitare a Napoli.

Si aggiunge inoltre che il principe Tommaso avrebbe intenzione di stabilire il suo domicilio a Spezia.

— Il professore Vincenzo Corrado venne nominato direttore della scuole normali di Alessandria.

---

**ROMA**, 26, *ore 9,5 pom.* (Nostro part.). — **Un deputato agli arresti.** — Un dispaccio spedito dalla Spezia al *Diritto* reca:

Il capitano di vascello Carlo Turi, comandante la nave Scuola-artiglieria e deputato del I Collegio di Napoli, venne posto agli arresti e privato del comando della nave, perchè sotto l'accusa di avere polemizzato contro il Ministero a proposito della cinta della Spezia.

La *Tribuna* riceve pure il seguente telegramma indirizzato al deputato Sciarra e firmato Turi:

« Al rappresentante della nazione subentra oggi il militare in arresto. Dite al *Popolo Romano* che per ciò oggi sono impossibilitato a rispondere. Chiamato dal comandante in capo per dichiarare se io avevo diretto quella lettera (1) al *Popolo Romano*, risposi che l'avevo scritta io, credendo legittimo il diritto nel deputato di scagionarsi dalle ingiuste accuse e giustificare la condotta tenuta in Parlamento. Dopo ciò ebbi l'ordine di lasciare immantinente il comando della nave *Maria Adelaide* e di costituirmi agli arresti in attesa delle decisioni ministeriali. »

L'on. Sciarra soggiunge ch'egli lascia al Paese giudicare come il Governo rispetti l'indipendenza del deputato. Spera che la questione troverà un'eco nel Parlamento.

La *Tribuna* dal canto suo stimmatizza il fatto. Dice che Turi, aggredito proditoriamente, fu trascinato nella polemica per essere quindi colpito.

— Il ministro Coppino partì domani alla volta di Alba per assistere all'inaugurazione del busto a Ferdinando Bosio, letterato e novelliere.

— Si annunciò che il Governo italiano accettava la nomina di Putmann in qualità d'arbitro nella vertenza fra l'Italia e la Colombia. Alcuni giornali dissero che Putmann era segretario di Holguin. A me consta invece che la rappresentanza di Putmann è soltanto provvisoria, poichè si attende che la Colombia eseguisca il primo articolo dell'arbitrato.

Intanto le nostre navi ebbero ordine di restare nelle acque della Colombia.

— Stasera si dava per positivo che la Camera si aprirà non il 22 novembre prossimo.

La Commissione del bilancio si adunerà il giorno 10 novembre.

— I ministri Magliani e Di Robilant conferirono oggi a lungo col presidente del Consiglio, Depretis.

Questa conferenza diede luogo a commenti.

— Si crede che il Consiglio superiore della pubblica istruzione terminerà domani i suoi lavori.

— Si dice che il ministro Magliani abbia intenzione di aumentare la tassa sugli appalti.

— Si dice che Padre Franchino è tornato dall'Africa. Egli si presenterà a Roma al Tribunale dell'Inquisizione per domandare di spogliarsi dell'abito di trappista per restare prete secolare.

— Il poeta D'Annunzio pubblica stasera nella *Tribuna* un'acerbissima lettera contro Scarfoglio, il quale fece una parodia dei versi del D'Annunzio.

---

(1) Ecco la lettera a cui allude il telegramma:

*Egregio signor Direttore,*

Poichè, nel N. 291 del suo giornale, ha creduto tirare a mezzo il mio nome per combattere un sennato articolo del giornale *La Ferrovaria*, che attacca il ministro della guerra per la disgraziata idea di aver voluto, venendo al Ministero, sospendere alcune importanti costruzioni di forti a vera difesa della Spezia e l'armamento di altri forti, che perciò non esistono che di nome, per impiegare il danaro alla costruzione del muro di cinta; e poichè ha creduto accusarmi di *leggerezza* nel portare questa questione in Parlamento, quasi fosse *leggerezza* per un deputato il dimostrare la *leggerezza*, con la quale si provvede al nostro armamento, e *leggerezza* il dimostrare al Paese con quanta *leggerezza* si spendono i molti milioni, lasciandogliene ignorare le cifre, mi permetto pregarla, facendo appello alla sua imparzialità, a voler dar posto a questa mia nel suo giornale. E ciò allo scopo di discolparmi della sua accusa, riconfermando col mio debole giudizio, avvalorato da quello di personaggi competentissimi, che potrei per citare: 1° Che la costruzione del muro di cinta, qual è quello tracciato ed in costruzione, fu ed è un grave errore, tenuto anche conto delle ristrettezze del nostro bilancio e dello stato poco soddisfacente in cui si trova la difesa della Spezia, che pur troppo è reclamata come un ingente bisogno; 2° Che il suo costo sarà dagli otto ai dieci milioni e non quattro, come incautamente l'onorevole ministro dichiarò alla Camera nel suo discorso che ella giudica trionfale; 3° Che finalmente dovendo il muro di cinta servire unicamente per preservare l'Arsenale (perchè non credo sia nelle idee del ministro della guerra di difendere anche la città, perchè allora tutte le città d'Italia avrebbero diritto ed un muro di cinta) da un colpo di mano del nemico, com'ella dice, *escluso ogni idea di avere per esso una seconda linea di resistenza*, dopo caduti i forti staccati, fu errore gravissimo, perchè questo muro di cinta a tale scopo già esistava ed esiste.

Esso è, opportunamente, quasi tutto circondato da fossati ripieni di acqua, e che sarebbe stato un eccellente difesa pel temuto colpo di mano, migliorando anche, se fosse stato necessario, quello ideato dal compianto generale Chiodo, del cui valore intellettuale nessuno dubita. E così con un milione di spesa per migliorarlo si sarebbe ottenuta la stessa difesa.

E finalmente desidero che Ella sappia, e con lei il paese, che i soli due primi tronchi della cinta, in via di costruzione, sono dati in appalto per tre milioni e settecentomila lire, a cui, aggiunti circa due milioni per spese di costruzione, risulta che il costo di una parte sola della cinta ascende già a circa sei milioni e non quattro, come il ministro disse.

E, se ella avesse tenuto conto della mia prudenza, sono no tenne la Camera, di non confutare le cifre dichiarate dal ministro, per evitare uno scandalo, ella, di certo, non mi avrebbe attaccato di leggerezza.

Da un ministro, della intelligenza dell'on. ministro della guerra, io mi aspettava una difesa fondata sulla vera necessità del muro di cinta che, com'esso è costruito, non costituisce una seconda linea di difesa, oltre i forti staccati, nel qual caso non dovrebbe essere addossato alla Piazza ed all'Arsenale; è inutile per lo scopo di difendersi, essendovi già un muro di difesa che circonda l'Arsenale appunto per garantirlo da un poco probabile colpo di mano.

Mi sarei aspettata una difesa fondata su cifre giustificate per la gravità della spesa, sulla bontà delle ragioni per costruirla. Il ministro credette invece sbrigarsi col dire che ordinando la cinta eseguì pienamente e semplicemente un impegno del suo predecessore e la dichiarazione da lui fatta in Parlamento che tutta la cinta sarebbe costata in complesso quattro soli milioni (vedi Atti parlamentari, pagina 30, prima sessione, sedicesima legislatura), e prova contraria alla risposta trionfale, qual ella la indica, datami dal ministro.

Faccio appello alla lealtà dell'onorevole Goymet per dichiarare che la cifra di otto milioni, e non quattro, la ricavai, nella mia qualità di deputato, nel cospicuo del mio ufficio al Ministero della guerra, senza dire che gli appalti sono pubblici, perchè chiunque il voglia possa giudicare fra la mia leggerezza e la risposta trionfale.

Del resto, creda pure che la grande maggioranza delle persone competenti è tutta decisamente contraria a questo inutile secondo muro di cinta per difendere l'Arsenale, che danneggia immensamente la città, e tutto a vantaggio del dazio di consumo.

Se portai questa grave questione alla Camera, lo feci per compiere un dovere di deputato e di patriota, illuminando il Paese sul modo come sovente si spendono i danari dei contribuenti, danaro che meglio si spenderebbe per la vera difesa della Spezia e per completare l'armamento del nostro esercito, il quale oggi ancora manca di fucili a ripetizione (già adottati con salutare provvedenza dalla Regia Marina) e di un proporzionato numero di cannoni e di cavalli.

E, dopo ciò, egregio signor Direttore, non tornerò più sull'argomento, più lieto dell'accusa che ella si compiace gratificarmi di leggerezza, che del trionfo da lei attribuito al mio avversario in quella occasione.

Di alcuni trionfi il Paese si accorgerà (come si accorse, ma tardi, della nostra politica di Massaua) se non si provvede in tempo, forzando la mano, come pare si faccia oggi, che un orizzonte buio ci spinge a prepararci a possibili non lontani avvenimenti.

Tanto per scagionarmi della sua accusa, per giustificare innanzi ai miei elettori la mia condotta in Parlamento ed illuminare il Paese in questioni di suo interesse, sacro dovere per un deputato.

Ringraziandola, mi creda di lei devotissimo
*C. Turi*, deputato al Parlamento.

---

**ROMA**, 27, *ore 9 ant.* (Nostro part.). — Si assicura che il nuovo ambasciatore francese presso il Quirinale, conte De Mouy, riprenderà fra breve i negoziati col Governo italiano per il trattato di navigazione colla Francia, sulla base del progetto respinto la scorsa state dalla Camera francese.

Si dice che il Governo francese, allo scopo di poter ripresentare il progetto alla Camera di Francia durante la stessa legislatura, ne cambierà alquanto la forma, incorporandovi alcuni articoli addizionali, i quali prima non erano compresi nel progetto.

Per riprendere queste trattative è atteso a Roma l'on. Boselli.

— Il *Popolo Romano* evita di far commenti sopra l'arresto del capitano di vascello Carlo Turi, deputato al Parlamento.

Quel foglio dice che in tale questione il deputato non c'entra, ma si tratta solo della condotta d'un ufficiale di marina.

Nega poi di avere coi suoi articoli tirato in polemica il Turi allo scopo di pregiudicarlo.

Il *Capitan Fracassa* constata come dacchè si ha lo Statuto non si ebbe mai esempio d'un fatto come quello del Turi.

Osserva che il Turi venne provocato a discutere sulla questione della cinta di Spezia da giornali che erano evidentemente influenzati dal ministro Ricotti.

Afferma che l'impressione lasciata da questo incidente è profonda.

L'*Opinione* tace su questo argomento.

— Si afferma che nel bilancio pel 1887 il ministro Ricotti non chiede alcun aumento dell'arma di cavalleria e di artiglieria.

— Le variazioni al bilancio dell'istruzione pubblica recano un aumento di L. 700.000 destinate specialmente ai maestri elementari.

— Si dice che il ministro Genala lascierà Roma per qualche giorno allo scopo di ristabilirsi in salute dalle febbri malariche patite.

— Ieri sera venne provata la luce elettrica a piazza Colonna. La prova riuscì soddisfacente.

— Il vaiuolo continua ad infierire. La massima parte dei colpiti sono braccianti provenienti dalla campagna o gente del basso popolo che vive nei fondaci di Roma vecchia.

— Il comm. Malvano, direttore generale della politica estera al Ministero, è ritornato dalle vacanze, e assunse tosto la direzione del proprio ufficio, dopo aver tenuta una lunga conferenza cogli onorevoli Robilant e Cappelli.

---

**FIRENZE**, 26, *ore 1,30 pom.* (Nostro part.). — Oggi vennero distribuiti i premi del Concorso di apparecchi anticrittogamici.

Ebbero il diploma d'onore il Dipartimento di agricoltura di Washington, la Stazione sillosserica di Budapest, la Scuola d'agricoltura di Montpellier, la Stazione entomologica e Società anonima dei Georgofili di Firenze.

L'unica medaglia d'oro distribuita l'ebbe il signor Vermarel di Villefranche sul Rodano.

Dei piemontesi ebbero la medaglia di bronzo i signori Enrico Barbero e Allemandi.

**Roma**, 25 (Ag. Stef.). — Dai telegrammi al Ministero di agricoltura rilevasi che il raccolto del riso è risultato di circa ettolitri 7,358,000, ossia di 100,62 0[0 della media, per 98[100 di qualità buona.

Il raccolto è stato notevolmente scarso soltanto nella regione meridionale.

---

**CASALE MONFERRATO**, 27, *ore 11,10 ant.* (Nostro part.). — **Catastrofe.** — In seguito alle continue piogge che fecero alzare le acque del Po a m. 2,70, stamane, alle ore 8, è rovinata la travatura intorno all'ultima pila del ponte in costruzione presso la riva sinistra del fiume, travolgendo nelle onde l'ing. Corino e sedici operai.

Il Corino potè essere salvato con alcuni uomini, ma parecchi altri rimasero vittima della catastrofe. Finora non si sa ancora il numero preciso dei morti.

Accorsero sul luogo le autorità, le quali provvedono al bisogno.

Fu vietato anche il passaggio sul ponte provvisorio.

Il Po intanto continua a crescere e la pioggia non cessa un istante.

**Firenze**, 26 (Ag. Stef.). — Il ministro Grimaldi, dopo aver visitato la Scuola professionale di pomologia e la fabbrica Giuori a Doccia, assistette alla distribuzione dei premi pel Concorso internazionale anticrittogamico.

Egli era accompagnato dai senatori Gadda, Cambray-Digny, D'Ancona e dai deputati Guicciardini, Toaldi, Cambray-Digny figlio e dal sindaco Torrigiani.

Dopo discorsi di Torrigiani e del presidente Targioni-Tozzetti, il ministro parlò applaudito, ringraziando gli intervenuti, i quali resero possibile la buona riuscita del Concorso, benchè seguito poco appresso a quello di Cornegliano. Lodò molto l'iniziativa di Firenze che aggiungendo al Concorso la conferenza ed il Congresso anticrittogamico perfezionò l'opera del Governo. Ringraziò specialmente i delegati stranieri che proposero un diploma d'onore al Ministero d'agricoltura assicurando che egli e i suoi successori terranno tale diploma come un attestato della solidarietà di tutti nel campo scientifico. Ringraziò pure vivamente il sindaco ed il presidente del Comitato ordinatore, Peruzzi.

Targioni-Tozzetti dichiarò chiuso il Concorso in nome del Re, acclamando fra calorosi applausi al Re ed alla Regina.

**Firenze**, 26 (Ag. Stef.). — Al banchetto offerto al ministro Grimaldi intervennero circa 150 convitati. Brindarono applauditi il sindaco Targioni-Tozzetti, che evocò la memoria di Ricasoli come uomo di Stato ed agricoltore; Carrù, delegato francese; Horwarth, delegato ungherese; il deputato Luciani ed il senatore Cambray-Digny; Villa, vice-presidente della Camera di commercio. Chiuse Grimaldi proponendo alla gentile Firenze; rilevò la memoria di Ricasoli. Ringraziò i congressisti, lodò l'iniziativa toscana. *(Vivi applausi)*

---

Una notizia dolorosissima farà grande impressione nella società torinese e specialmente nel ceto finanziario.

Ieri, quasi improvvisamente, alle 2 pomerid., cessava di vivere per polmonite fulminante il

**Cav. avv. Giovanni Battista Siccardi**

Era noto nella nostra città come uno dei più intelligenti banchieri e industriali. Dopo aver per molto tempo appartenuto al Consiglio d'amministrazione di quell'importante istituto di credito che è la Banca Subalpina e di Milano ed esserne stato amministratore delegato, ottenevane una splendida prova di fiducia colla nomina a presidente quando si ritirò il comm. Malvano. Era pure uno dei giudici effettivi del Collegio dei Probiviri della nostra Associazione serica, essendosi egli fin da giovane applicato a questo ramo dell'industria. Era anche giudice al Tribunale di commercio. L'aver coperto questi posti e parecchi altri dimostra quanta fosse la stima della sua capacità e rettitudine.

Non aveva che 44 anni. Eccellente consorte e padre, lascia nel pianto la vedova, signora Ernesta Siccardi-Passa, ed un'unica figliuola. Ad essa ed alla famiglia del degnissimo di lui fratello, comm. Ferdinando Siccardi, a cui il defunto era stato indivisibile compagno e collaboratore, mandiamo le nostre più vive e sincere condoglianze.

Le esequie avranno luogo domani alle ore 4 pom.

### Chiusura della Borsa di Parigi.

| | 25 | 26 |
|---|---|---|
| Fondi Stato. Italiani 5 0[0 | 101 — | 101 20 |
| —— Consol. Inglesi | 100 7[8 | 100 15[16 |
| —— Francesi 3 0[0 | 82 50 | 82 57 |
| —— Id. 3 0[0 ammor. | 85 02 | 85 17 |
| —— Id. 4 1[2 0[0 1883 | 110 37 | 110 50 |
| Ferrovie Lombarde Obb. 3 0[0 | 324 50 | 325 — |
| Id. Meridionali. Azioni | 762 — | 768 — |
| Banca di Francia | 4340 — | 4360 — |
| Canale di Suez | 2082 — | 2085 — |

### BORSA UFFICIALE.
**27 ottobre.**

Consol. 5 0[0, decorr. 1° luglio. Contr. del mattino: Colla cedola del 6 per. — Corso medio d'ufficio 101 17 1[2
Senza cedola. — Corso medio d'ufficio 99 —
Consol. 3 0[0, decorr. 10 apr. C. del matt. in cont. Riporti 0 35 0 85.
Colla cedola del 6 per. — Corso medio d'ufficio 83 65
Senza cedola — Corso medio d'ufficio 67 35.
Credito Mobil. Ital. — C. del m. in l. 1035 50 1035 f.p.
Banco Sconto e Sete — C. d. m. in l. 459 f.o.
Banca Torino — C. del m. in l. 884 887 75 f.p.
Tiberina — C. d. m. in l. 738 50 f.p.
Riporti 0 0[0.
Subalp.-Milano — C. del m. in l. 246 50 f.p.
Impresa Esquilino — C. del m. in l. 293 f.o. 294 50 295 f.p.
Comp. Fond. It. — C. d. m. in l. 387 f.o. 389 25 f.p.
Vendute all'asta pubblica Azioni Società Telefonica Piemontese da L. 100 caduna, interamente liberata.
N. 50 a L. 25 —
N. 50 a L. 20 50
N. 50 a L. 25 50

| CAMBI | a vista | | a tre mesi | |
|---|---|---|---|---|
| Francia—3 | 100 25 | 100 35 | — — | — — |
| » | 100 25 | 100 40 | — — | — — |
| Svizzera | 100 05 | 100 20 | — — | — — |
| Londra+4 | — — | — — | 25 17 | 25 19 |
| » | — — | — — | — — | — — |
| Id. lunga | — — | — — | 25 16 | 25 21 |
| Germania+5 1[2 | — — | | breve 123 1[2 | 123 3[8 |
| | | | lungo 123 1[4 | 123 3[4 |

Sconto alla Banca Nazionale 4 1[2 0[0.
Sconto al Banco di Napoli 4 1[2 0[0.

**Cronaca della Borsa.** — 27 ottobre. — A Parigi continua un'eccellente tendenza. Ecco i corsi d'apertura di ieri:
85 10, 82 55, 110 50, 101 02 1[2
2090, 100 15[16, 768
Corsi della chiusura ufficiale:
85 17 1[2, 82 57 1[2, 110 50, 101 20
2086, 100 15[16, 768.
Ultimi corsi del Boulevard:
85 17 1[2, 82 62 1[2, 110 52 1[2, 101 25
2090, 100 15[16, 768.

I telegrammi particolari continuano ad accennare a disposizioni fermissime, e siccome in questi giorni Londra fa la sua liquidazione la quale pare si compia in eccellenti condizioni, si può sperare che la buona tendenza continuerà anche a Parigi. Ieri l'Italiano a Londra da 99 25 saliva a 99 45.

A Berlino da 100 montava a 100 10, e le Mediterranee da 117 75 salivano a 119 25.

Ore 12.

La nostra Borsa di questa mattina fu animatissima, però con prezzi molto dibattuti, perchè la buona tendenza proveniente dal rialzo di Parigi era mitigata dai bisogni di liquidazione.

Rendita f.c. 101 35, 101 30.
Rendita contanti 101 20, 101 15.
Rendita fine prossimo 101 72, 101 67 1[2.

*Prezzi dei valori per fine ottobre.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Banca N. 2250 —, | 2245 — | Subal.-Mil. 245 —, | 244 — |
| Mobiliare 1031 —, | 1029 — | Ind. Comm. 229 —, | 228 — |
| R. Torino 895 —, | 889 — | Esquilino 293 —, | 292 — |
| Tiberina 735 —, | 733 — | Lane 415 —, | 414 — |
| Meridion. 768 —, | 765 — | Cartiera 495 —, | nom. — |
| Mediterr. 603 —, | 600 — | Veneta 324 —, | 320 — |
| B. Sconto 461 —, | 460 — | Sicula 619 —, | 616 — |
| Cred. Tor. 319 —, | 318 — | Cirio 551 —, | 550 — |
| Fond. Ital. 388 —, | 386 — | Cr. Merid. 566 —, | 565 — |

### Mercato delle Sete a Lione.

**LIONE**, 27, *ore 9,50 ant.*

Mercato con affari più animati e prezzi fermi.

Si quotarono:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Greggio comuni | 14[16 | 1° qualità fr. | 61 |
| » piemontesi | 12[14 | 2° » » | 57 |
| » italiane | 9[10 | 1° » » | 58 |
| » » | 9[11 | 2° » » | 55 |
| Trame francesi | 20[24 | qual. ci. » | 63 |
| » » | 20[24 | 1° qualità fr. | 61 |
| » » | 20[24 | 2° » » | 60 |
| » piemontesi | 20[24 | 1° » » | 62 |
| » » | 20[24 | 2° » » | 57 |
| » italiane | 20[30 | 2° » » | 60 |
| » » | 24[26 | 3° » » | 57 |
| Organzini francesi | 28[30 | qual. ci. » | 70 |
| » » | 20[24 | 1° qualità fr. | 66 |
| » » | 20[24 | 2° » » | 66 |
| » piemontesi | 20[24 | 1° » » | 65 |
| » » | 20[24 | 2° » » | 63 |
| » » | 20[24 | 3° » » | 59 |
| » italiani | 20[30 | 1° » » | 64 |
| » » | 18[20 | 2° » » | 62 |
| » » | 24[26 | 3° » » | 59 |
| » » franc. | 24[26 | 3° » » | 57 |

Solite condizioni di piazza.

### Telegrammi particolari commerciali.

*Parigi*, 25 ottobre *(sera)*.

| | | 25 | 26 |
|---|---|---|---|
| *Farine* 9 marche pel corr. (*) | Fr. | 52 — | 51 70 |
| » per novembre | » | 52 — | 51 60 |
| » 4 mesi da novembre | » | 52 40 | 52 10 |
| » poi 4 mesi primi | » | 52 90 | 52 60 |
| *Zuccaro saccarino* 88 disp. (**) | » | 26 70 | 26 25 |
| » raffinato scelto disp. | » | 99 50 | 99 50 |
| » bianco 8 disp. | » | 31 — | 31 — |
| » id. 4 mesi primi | » | 32 20 | 32 20 |

*Liverpool*, 26 ottobre *(sera)*.

*Cotoni.* — Vendite generali, balle 7000, di cui per la speculazione 500, e per la consumazione 6500.
Cotoni Americani prezzi deboli.
Cotoni Surats calmi.
Importazione della giornata 7000.

*Havre*, 26 ottobre *(sera)*.

*Cotoni.* — Vendite balle 700.
Mercato debole.
*Caffè.* — Venduti sacchi 11,000.
Mercato con buona domanda regolare e prezzi fermi.

*Manchester*, 26 ottobre *(sera)*.

*Cotoni filati e cotoni crudi.*
Mercato calmo ed invariato.

*Marsiglia*, 26 ottobre *(sera)*.

| | | |
|---|---|---|
| *Frumento.* — Importazione

## Il fucile dell'avvenire.

Con questo titolo *(Das Zukunfts Gewehr)* il signor Carlo Krnka, luogotenente nel 36° reggimento della fanteria austriaca, ha pubblicato un opuscolo di cui ci preme dare un'idea ai nostri lettori anzi che la questione del rinnovamento dell'arma s'è imposta e sia per risolversi anche nel nostro paese.

Il Krnka è figlio di quell'armaiuolo che, poco dopo la guerra del 1866, offrì al Governo austriaco un fucile a magazzino di sua invenzione, adottato poi dalla Russia, le cui truppe l'adoperarono con poco successo nella guerra contro la Turchia. Il giovane ufficiale, a par tradizioni di famiglia e per passione propria, si è sempre occupato di armi portatili, nella cui specialità passa per uno degli uomini più competenti che abbia l'esercito austriaco.

Uno degli scopi cui tende il Krnka è di ridurre a più modeste e ragionevoli proporzioni la teoria di coloro che il pregio massimo del fucile mettono nel maggior possibile aumento della celerità del tiro. Secondo lui, le condizioni da verificarsi nel « fucile dell'avvenire » sono: 1. Aumento della potenza balistica; 2. Rapidità del tiro; 3. Diminuzione di peso nelle munizioni.

Per rapporto alla prima, bisogna sforzarsi a raggiungere la minore curva possibile della parabola: per rapporto alla seconda, è da cercare di diminuire il numero dei movimenti di caricamento e sparo, così che in essi venga sprecata la minor quantità possibile di forza muscolare.

Prima di tutto, bisogna però aver riguardo alla forza espulsiva. Come però un preparato di più calda accensione che non sia la polvere richiederebbe per la canna un materiale di maggior resistenza e un rafforzamento delle pareti della canna medesima, converrebbe attenersi alla polvere o saltante aver maggior cura nella sua preparazione. Per aumentare la celerità di scendimento il Krnka propone di aumentar lo spessore dell'involucro della cartuccia e di tener questa, in misura corrispondente, più corta; di più, consiglia di adoperare per l'involucro un'altra materia e di mantenere il metallo solo per la culatta dell'involucro medesimo. Il proiettile dovrebbe venir costruito di metallo più duro che il presente (una lega), e di diametro minore e di lunghezza maggiore. Pei tiri rapidi specialmente, poi, dovrebbero esser continuati i tentativi con palle sciolate.

Riguardo alla costruzione della canna il Krnka propugna una diminuzione nel numero delle rigature, onde diminuire la resistenza prodotta dall'attrito, e propone di dar alla canna medesima una forma tale che si possa rinunziare completamente al fusto di legno che oggi l'accompagna per quasi tutta la lunghezza. Di più, si dovrebbe cercare il modo di adoperare la forza d'espansione dei gas per diminuire i movimenti del tiro; il rinculo prodotto dalla espansione stessa dovrebbe, ad esempio, venir impiegato a produrre automaticamente il rialzamento del martello (cane) dopo lo sparo. Con tal mezzo — che, secondo l'autore, non darebbe nemmeno da sperare speciali difficoltà — sarebbe possibile con un fucile semplice a retrocarica (anche senza automatica introduzione della cartuccia nel magazzino) di ottenere un tiro più rapido di quello che si ottiene dai fucili a ripetizione oggi conosciuti (anche 16 colpi in 30 secondi). Infine, secondo il programma del Krnka, il calcio dovrebbe essere costruito in ferro ed in modo tale da diminuire la violenza del rinculo.

Noi non abbiamo speciale competenza in questa materia; ma come vediamo l'opuscolo accennato seriamente discusso nelle riviste militari tedesche, ne raccomandiamo le vedute a coloro cui oggi incombe l'ufficio di provvedere al rinnovamento dell'arma della nostra fanteria.

Vero è che pare che la questione sia molto pregiudicata in favore del fucile Vitali. Tuttavia è dover nostro richiamar l'attenzione su queste desiderate innovazioni.

DA ROMA.

## Per la " Rassegna. "

24 ottobre.

(P.) — Il saluto ad un collega che muore! Il giornale quotidiano la *Rassegna* cesserà, come vi ho telegrafato, le sue pubblicazioni col 31 del corrente mese. È una morte giornalistica ch'io non esito a dire che segnerà lutto nella famiglia.

La *Rassegna* era un giornale che occupava uno dei primi posti nella stampa di Roma, e se molti di noi l'avevano avversario e dissenziente nelle opinioni e negli apprezzamenti, avevamo tutti imparato a conoscerla avversaria leale, dignitosa, un'avversaria dell'antica scuola cavalleresca... Ahimè! questa scuola va così diradando le file dei suoi discepoli nel giornalismo italiano in genere, e nel romano in ispecie! E un giornale questo che muore, ne restano tanti... diversi!... E tuttavia sono sovente per questi che riescono a risolvere il problema finanziario, quel terribile problema che anche la *Rassegna* ha dovuto provare lungo tutta la sua vita, profondendo denari per vivere onoratamente senza raccoglierne mai... Molti degli altri giornali trovano più commodo farsi mantenere sui fondi segreti, o acquistar la popolarità al prezzo di discendere al linguaggio del trivio, e servir di vetrina al primo mercante che viene a comperarli.

La *Rassegna* di questo tracciò morì pura.

Fu devota, è vero, ad un partito parlamentare, e si sa che il Sonnino-Sidney, il Franchetti ed altri furono i mecenati che l'hanno sorretta ed ispirata; ma appunto perchè la *Rassegna* ha mostrato di saper rappresentare un partito e non degli interessi privati, delle idee non delle persone, la sua voce aveva peso e credito nel mondo parlamentare e politico, le sue colonne erano cercate, lette e commentate come l'eco di un settore del Parlamento. E si spiega così perchè il giornale, sebbene non diventasse mai popolare nel senso vero della parola, sali, sin dai suoi esordi, in credito presso tutti quelli che seppero apprezzarlo, ed ebbe, parlamentarmente parlando, più di un successo.

Noi, come abbiam detto, ricordiamo un giornale col quale ci siamo più volte trovati discordi e contro il quale scambiammo più d'una polemica, ma discordie e polemiche non hanno lasciato rancore nè in lui, nè in noi, anzi, come avviene spesso fra gente di buona fede, da ultimo le antiche polemiche ci avevano di molto avvicinato all'una parte all'altra.

La *Rassegna*, dopo aver rappresentato per qualche tempo il gruppo del Centro trasformista, quel gruppo donde sono usciti uomini di governo come il Marselli, il Guicciardini, il Cappelli ed altri, diventava a poco a poco il portabandiera di quel gruppo che si staccava dal seno della Maggioranza, costretto, dall'evidenza dei fatti, a ricredersi gli errori delle amministrazioni Depretis.

La *Rassegna* diventava organo dei dissidenti, ed il giornale che già aveva fatto prova di saper demolire un ministro scalzando il Baccelli al fianco di Depretis, iniziava un'altra campagna contro un altro collega di Depretis, contro l'on. Mancini, biasimandone la fiacca politica estera in genere e l'africana in ispecie. Fu allora che per la prima volta ci trovammo d'accordo col giornale non moribondo; e, accentuandosi nella situazione parlamentare la dissidenza e accennando il gruppo della dissidenza a farsi poco men che un partito che accettava molte delle idee dell'Opposizione e contemperava le proprie in un programma col quale sentivamo di poterci intendere anche noi, un programma, cioè, essenzialmente liberale a base di severa amministrazione, noi si trovammo vieppiù vicini agli uomini parlamentari cui la *Rassegna* doveva i suoi natali e il suo sostegno...

***

Senonchè da quel punto una specie di dualismo era cominciato fra gli amici e il direttore della *Rassegna*. Il Torraca — il direttore — dopo la crisi ministeriale che aveva portato l'uscita del Mancini dal Gabinetto, non intendeva insistere in un atteggiamento decisamente antiministeriale.

Gli amici l'intendevano diversamente... Per qualche tempo si sperò che il dissenso fra i due elementi del giornale si sarebbe composto. Intanto si ebbe a più riprese lo spettacolo degli ispiratori della *Rassegna* che parlavano in un senso alla Camera, e del loro giornale che parlava in senso diverso e magari talvolta spingeva l'indipendenza sino a disapprovarli... Colle elezioni generali dello scorso maggio il dissidio si accentuò. Il Torraca, portatosi candidato al Collegio di Potenza, riuscì eletto non un notevole appoggio del Governo, e quanto meno dei suoi amici. All'incontro molti dei deputati amici della *Rassegna* trovaron di dover lottare contro gli agenti del Governo. Al riaprirsi del Parlamento il gruppo dei dissidenti si atteggiò più specialmente che mai e la *Rassegna* discordò da essi sempre più... Il Torraca è un uomo che difficilmente si accomoda a subir condizioni. Lo ha dimostrato quando quattro anni fa lasciava improvvisamente la direzione del *Diritto* per una questione di indipendenza e di amor proprio. E neppur questa volta sentì di poter transigere cogli amici proprietari del giornale e decise rimettere in loro mani la direzione. D'altra parte i proprietari, oltre alle difficoltà di trovare un direttore abile, rispettato, autorevole come il Torraca, dovettero riflettere ai continui aggravi che loro recava il giornale, aggravi che, come abbiamo detto, finiscono per pareggiare anche i mecenati più risoluti di fronte alle condizioni del giornalismo della capitale...

Fors'anco il assalse un momento di sconforto vedendo a quanto poco si riduca oramai l'azione della Stampa onesta nella nostra vita pubblica e parlamentare in quest'epoca di Governo dittatoriale in cui le grandi quistioni vitali del paese inutilmente si discutono alla luce pubblica, nelle pubbliche tribune del giornalismo indipendente, giacchè tutto si risolve e si impone nelle anticamere del potere ascoltino, negli intrighi del dietroscena della politica e degli affari... Per questo ragioni la morte del giornale fu decisa.

***

La *Rassegna* contava ora otto anni di vita, divisi in due periodi. Nel primo periodo — dal 1878 al 1880 — era stato settimanale, un fascicolo di quarantotto pagine in quarto a due colonne, ad imitazione dei *Magazzini* inglesi, redatto con molta cura da autorevoli scrittori di scienze, arti e politica. Dal 1880 il giornale era entrato nel secondo periodo di pubblicazione quotidiana di giornale di gran formato, redatto e diretto non meno bene del giornale settimanale suo progenitore, ricco di buone informazioni, polemista poderoso. Nel primo anno, la *Rassegna* quotidiana è costata ai suoi fondatori più di centomila lire di passivo.

La *Rassegna* aveva per redattore capo il signor Cecconi, un gentiluomo pubblicista ed una corona di altri redattori, fra cui il Dricchi, il Monaldi, il Decesare ed altri.

---

Ecco la lettera con cui l'on. Michele Torraca annunzia la prossima fine della *Rassegna*:

« Roma, 24 ottobre 1886.

« Egregio signore,

« Ho il vivo rammarico di annunciare alla S. V. che il giornale la *Rassegna* da me diretto non si pubblicherà più dal primo novembre prossimo.

« Ho tuttavia la soddisfazione di poter dire che la *Rassegna*, dopo cinque anni di vita non ingloriosa nè inefficace, muore come nacque. Nacque quando, in un momento di grave crisi per buona parte della stampa di Roma, io, a meglio custodire la indipendenza delle mie opinioni, abbandonai la direzione del *Diritto*. Muore perchè, in un dissenso con alcuni amici fondatori e proprietari di essa sulla situazione parlamentare e i doveri che questa imponeva, non credetti di poter modificare gli apprezzamenti miei.

« Non so se mi sarà dato riprendere la vita di pubblicista; ma separandomi ora dai miei amici e lettori io dico loro: ci incontreremo un'altra volta, io vi ritroverò benevoli e fedeli, e voi mi ritroverete pronto sempre a combattere le maggiori e migliori battaglie, con sincerità, buona fede ed ardore, per l'unico fine della prosperità e grandezza della patria comune.

« M. Torraca
« *Deputato al Parlamento.* »

## Il rincarimento delle pigioni.

Ci scrivono:

Una domanda che tutti si fanno ed a cui nessuno sa rispondere è questa:

Come avviene che la fabbricazione in Torino va sempre più estendendosi, e più cresce il numero delle case, più le pigioni si mantengono alte, per non dire che aumentano sempre?

Proviene ciò forse dall'accrescimento della popolazione? No, perchè da alcuni anni è quasi stazionaria.

Dipende forse dall'avidità dei proprietari collegati fra loro a danno dei pigionanti? Nemmeno, perchè tosto o tardi si vedrebbero costretti a transigere per non restare a mani vuote coi locali sgombri.

Da che dunque proviene questo fatto inesplicabile in apparenza?

Esso dipende dalle imposte gravissime, e sopratutto dal modo illogico con cui sono ripartite.

Vi sono certe case in Torino in cui progressivamente l'imposta venne raddoppiata, per certe poi innalzate di uno o due piani l'imposta viene addirittura a triplicarsi.

L'agente certo nell'esagerare ricerca l'interesse dell'erario, ma dovrebbe almeno avere un moderatore nelle revisioni della Commissione comunale e provinciale.

Per troppo però bisogna persuaderci che la Commissione comunale accetta quasi sempre pienamente il reddito proposto dall'agente, e se si ricorre alla Commissione Provinciale essa non fa altro che confermare i deliberati della Commissione comunale.

Alla Commissione centrale è quasi inutile appellarsi, poichè non entra nelle questioni di fatto.

E per basare queste asserzioni sopra un fatto positivo non manca l'adatto esempio:

In una via secondaria o terziaria di Torino una casa, che era priuitivamente tassata in lire 2840, venne in questi ultimi tempi innalzata di due piani.

Era giusto un aumento adeguato, ma tale non si può definire quello fatto dall'agente dello tasse, che per quest'aggiunta di due piani superiori che rendono sempre meno degli inferiori, ha posto l'imponibile a lire 7065.

La casa è composta di cinque piani, che comprendono 65 vani della larghezza in media di 4 metri quadrati; dividendo il nuovo reddito di L. 7065 per 65, ossia pei vani, ciascuno di questi resta tassato in base al reddito di lire 117 e 92 centesimi; per conseguenza, se una ristrettissima stanza al quarto piano in una via secondaria o terziaria di Torino è già tassata *a cerco* dal proprietario per L. 117, questi dovrà pretenderne almeno altrettanto a titolo di pigione.

Ecco il motivo per cui per quanto si fabbrichi le pigioni si manterranno sempre ad un prezzo esagerato.

La responsabilità di queste esagerazioni sta specialmente, come già abbiamo detto, a carico delle Commissioni per le imposte, le quali dovrebbero moderare lo zelo degli agenti delle tasse e non lasciar schiacciare i cittadini contribuenti con tassazioni impossibili, vessatorie.

Esso dovrebbero quanto meno riflettere all'ingiustizia del nostro sistema tributario che, gravoso sempre, è per di più squilibrato nelle sue diverse tassazioni.

Infatti, nel sistema della ricchezza mobile, havvi per questa medesima tassa chi paga in proporzione della metà, altri di cinque, altri di sei ottavi e chi paga in ragione della totalità del reddito; ma, per quanto ingiustissimo questo modo di pagamento, la ricchezza mobile ha tuttavia un limite fisso che non può accedere del 16 0/0, ed oltre a ciò è fondata sul reddito e non sul capitale.

Invece pei fabbricati si può dire che l'imposta non ha limite alcuno e qui in Torino ascende niente meno che al 26 0/0, vale a dire al doppio della ricchezza mobile. Più, poi, invece di essere basata sul reddito, essa va ben sovente a colpire il capitale, locchè succede ogni qual volta, restando vuoti gli alloggi, vien così a diminuirsi od a cessare il reddito delle case.

Quindi, a tener conto delle tante disuguaglianze che s'incontrano, è necessario per le Commissioni di usare i massimi riguardi, ed anche volendo partire da norma generale, questo devono esser tali da non aggravare a dismisura i contribuenti.

## Miniere d'oro e d'argento.

Risulta dalla Rivista ministeriale che le miniere d'oro della Valle Anzasca produssero 15,037 tonnellate, del valore di L. 464,873 nel 1884.

Fra le miniere di argento, quelle di Monte Narba e Giovanni Bonu, nel Sarabus, in Sardegna, continuano a dare buonissimi risultati.

Anche a Corrabol si ottennero circa 150 tonnellate di minerale d'argento, del valore di L. 135 mila.

In tutto il Regno, la produzione dell'argento si è calcolata in circa 6 milioni.

Siamo assai lontani dalla produzione argentifera e aurifera di fortunati paesi ricchi del prezioso minerale.

Nello stesso anno la produzione mondiale dell'oro fu di quasi 500 milioni, e andò ripartita così:

Stati Uniti d'America 159 milioni e mezzo; Australia 139 milioni; Russia 123 milioni; Venezuela 17 milioni; Africa 10 milioni; Ungheria 6 milioni e mezzo.

La Colombia ebbe essa pure una discreta produzione di oro, che fu valutata per oltre 10 milioni.

## Per l'estradizione.

Con reale decreto, pubblicato testè si è data efficacia esecutiva alla convenzione di estradizione tra l'Italia e i Paesi Bassi, stipulata dall'on. Di Robilant e dall'inviato straordinario sig. De Westenberg, nel passato luglio.

## SPORT.

### Corse di velocipedi.

Dall'elegante ultimo numero della *Rivista Velocipedistica* di Torino togliamo il programma delle corse di velocipedi che avranno luogo domenica, 7 novembre, alle 2 pom., sulla pista sociale permanente al corso Dante:

1° — Corsa *Città di Torino* — Biciclì (Juniori).
(Per dilettanti che non abbiano vinto, nell'anno, un primo premio in Corsa per Juniori).
Libera ai soci dell'U. V. I. — Distanza m. 2000 — Entratura L. 3.
1° Premio: Bandiera di raso ricamata — 2° Premio: Oggetto — 3° Premio: Id.
2° — Corsa *Duchessa Isabella* — Tricicli.
Libera ai soci dell'U. V. I. (Seniori) dilettanti. — Distanza m. 3500 — Entratura L. 5.
1° Premio: Oggetto, dono di S. A. R. la Duchessa di Genova — 2° Premio: Oggetto e diploma dati dal V.-C. T. — 3° Premio: Id. id.
Ai concorrenti che ultimeranno il percorso in meno di minuti 7 verrà assegnata una medaglia d'argento.
3° — Corsa *Esercito* (salvo approvazione del Ministero della guerra) — Biciclì.
(Riservata ai militari che prestano servizio quali velocipedisti nel primo Corpo d'armata del R. Esercito).
Distanza m. 2000.
1° Premio: Oggetto, Medaglia d'argento e Diploma — 2° Premio: Oggetto, Medaglia di bronzo e Diploma — 3° Premio: Oggetto e Diploma.
4° — Corsa *Pietro Micca* — Biciclì.
Libera ai soci dell'U. V. I. (Seniori) dilettanti. — Distanza m. 4500 — Entratura L. 5.
1° Premio: Oggetto e Diploma — 2° Premio: Id. id. — 3° Premio: Id. id.
Ai concorrenti che ultimeranno il percorso in meno di minuti 9 verrà assegnata una medaglia d'argento.
5° — Corsa *Monciclisti* per monciclisti italiani.
Tre iscritti o soppressa la corsa — Distanza m. 1000.
1° Premio: Medaglia d'argento dorato e Diploma — 2° Premio: Medaglia d'argento e diploma.
6° — Corsa *l'Aleatino* — Biciclì di sicurezza di qualunque tipo.
Libera ai soci dell'U. V. I. — Distanza m. 2500 — Entratura L. 3.
1° Premio: Bandiera di raso ricamata e Diploma — 2° Premio: Oggetto e Diploma — 3° Premio: Id. id.
7° — *Handicap* finale per i vincitori di premio delle Corse 1°, 2°, 4° e 5°.
Distanza m. 3500.
Premio unico: Bandiera di velluto ricamata.
8° — *Distribuzione dei premi.*

*Norme.* — Le iscrizioni sono aperte dal 25 ottobre e si ricevono in Torino alla sede del Club dall'1 alle 2 pom. di ogni giorno e si chiudono il 2 novembre, alle 2 pom. — Le Corse hanno luogo secondo il Regolamento Generale di Corse U. V. I. Il giro è a destra.

La distribuzione dei premi vien fatta sul campo di corsa.

I concorrenti non residenti a Torino, i quali all'atto della iscrizione ne facciano domanda, otterranno dal V.-C. T. il rimborso della metà spesa di viaggio (calcolata sul prezzo dei biglietti di andata e ritorno dal luogo di loro residenza), ed il vitto ed alloggio per un giorno all'*Hôtel Suisse* (via Saochi, 2).

Queste facilitazioni sono limitate ai primi dieci concorrenti che ne facciano richiesta, e non si concederanno se non a coloro i quali abbiano preso parte alle Corse.

Se le Corse debbono rimandarsi, per causa di forza maggiore, nessun compenso spetterà agli iscritti. In caso di rinvio, il Club procurerà di tenerli avvertiti in tempo.

Per iscrizioni, informazioni, programmi, ecc., rivolgersi al presidente del Club (via Maria Vittoria, n. 18).

## NOTIZIE ITALIANE

NAPOLI.

**Morta a 104 anni.** — Nel vicolo Trave in sezione Vicaria è morta di bronchite Grazia Casaramone fu Mariano. Aveva la invidiabile età di 104 anni.

**Arresto di un prete.** — Al Borgo Sant'Antonio Abate fu tratto in arresto un reverendo in seguito a mandato di cattura. Correva voce che costui fosse spacciatore di carte-monete false; ma pare si tratti di alcune falsità da lui commesse in atti pubblici e privati colla complicità di altri due individui.

Al momento dell'arresto il prete si precipitava in un giardino sottostante alla sua abitazione.

**Biglietti falsi.** — La Pubblica Sicurezza aveva sospetti che Molinaro Nicola, venditore di oggetti usati, spacciasse biglietti falsi.

La squadra volante di Vicaria ha atteso che il Molinaro fosse uscito di casa, e, avendolo perquisito, gli ha trovato addosso 5 lire false.

Si è proceduto ad una perquisizione in casa di lui, e si sono rinvenuto nell'interno d'un cappello lire 50 in biglietti da lire 5 falsi.

CAMPOBASSO.

**Il vaiuolo.** — Fino dal principio di settembre è scoppiato il vaiuolo, che da benigno è andato man mano diventando ambo. Su trecento casi denunziati, finora si sono avuti 91 decessi. L'epidemia non accenna a decrescere. Tutte le scuole sono chiuse. Il sindaco e la Giunta si mostrano instancabili nel combattere il morbo.

PERUGIA.

**Una botte esplodente.** — Un possidente in provincia di Perugia, mentre metteva il mosto nelle botti, si divertiva con un cerino a liquefare certo sevo rimasto intorno ad una di quelle. A un tratto, che è che non è, si ode una forte detonazione e la botte salì in aria nè più nè meno che una cartuccia di dinamite. Non si ricordava il proprietario di essersene servito per riporvi materia esplodente; forse ce n'era rimasta un poco da tempo remoto, e alla fiammella del cerino scoppiò. Il padrone e due garzoni di presenti riportarono, qual più qual meno, delle ustioni molto gravi.

SASSARI.

**L'uomo tagliato a pezzi.** — Nel 19 marzo 1886, in un pozzo esistente nella campagna di proprietà del cav. Secapio Lintas, regione Boldedda, agro di Sassari, si rinvennero due sacchi contenenti pezzi di corpo umano. Gli atti compilati dall'autorità giudiziaria constatarono che quelli avanzi appartennero a Francesco Demartis, di Ollasta Simaxis, macinatore di olive.

Come autori di questo reato furono chiamati a rispondere Nicolò Pirria Erdas, d'anni 24, e Francesco Contini Pirria, d'anni 20, nati a Zerfaliu (circondario di Oristano), entrambi macinatori. I prevenuti confessarono, poco dopo il loro arresto, il misfatto, aumentando di aver prima ucciso a colpi di pietra il Demartis nella notte del 10 febbraio 1886, e di averne precipitato il cadavere in una vasca dopo d'averlo avvilupato del portafogli, dell'orologio e d'altri oggetti di valore. Gli stessi prevenuti ammisero di avere, dopo quindici giorni, estratto da quella vasca il cadavere, di averlo ridotto in pezzi e, messolo in due sacchi, di averlo portato nell'oliveto del Lintas, ove lo gettarono nel pozzo in cui fu rinvenuto. In seguito a verdetto affermativo emesso dai giurati, vennero condannati: il Pirria ai lavori forzati a vita ed il Contini a venti anni della stessa pena.

PARMA.

**Il prof. Scaramuzza.** — Si annunzia la morte del professore Francesco Scaramuzza, il celebre illustratore di Dante, e noto eziandio per la sua sedute di spiritismo.

VERCELLI.

**Esposizione agricola industriale.** — È sorta l'idea di un'Esposizione agricola industriale da tenersi a Vercelli in epoca non lontana.

Ora si discute sui giornali il modo di attuare la Mostra ed i progetti relativi.

BIELLA.

(*Nostre lettere particolari.* — 25 ottobre).

**Congedo al sotto-prefetto.** — *(Lilio)* — La cittadinanza biellese ha dato questa sera un pranzo di addio al cav. Giuseppe Salvetti, che fu per sei anni sotto-prefetto del circondario ed ora fu promosso consigliere delegato alla prefettura di Porto Maurizio e San Remo.

Il pranzo fu dato nel salone del Circolo Sociale e vi intervennero circa novanta persone rappresentanti le diverse classi sociali. Fu ben servito dal sig. Decchio ed al finire cominciò il sindaco, cav. Guelpa, la serie dei brindisi con molti elogi al Salvetti come amministratore, come favorevole agli interessi del circondario, ecc. Il comm. Della brindò a lui come amico e come presidente del Circolo; il cav. Prario come alpinista, l'avv. Debernardi come prealpino, il dott. Parchetto per l'abolizione ottenuta di risalo abusivamente tollerato, il sig. Cornale qual presidente di Società operaie. Il nuovo pretore lesse una poesia briosa, e rispose con franca parola a tutti l'onorato, ringraziando con gentili espressioni. Molti applausi.

Si attende il suo successore sig. Bisio.

CUNEO.

(Nostre lettere part. — 25 ottobre).

**Cose dell'amministrazione comunale.** — *(Bisulfino)* — Una deliberazione di una certa quale importanza presa nell'ultima adunanza dal Consiglio comunale si è quella di continuare per tutto il quinquennio l'esercizio del dazio che il Municipio si era assunto in via di esperimento per quest'anno soltanto.

Il felice risultato dato da tale esperimento sia in fatto di reddito, che per il buon andamento dell'esercizio ha permesso il Consiglio della convenienza di sottrarre il principale cespite di reddito comunale alla speculazione dei privati, e la deliberazione del Consiglio è stata da tutti favorevolmente accolta.

Nella stessa adunanza fu finalmente risolta la questione della costruzione di un pubblico lavatoio, attorno a cui si affaticarono per parecchi lustri le precedenti amministrazioni.

**Edilizia.** — Mentre al sud dell'abitato della città sorgono parecchi nuovi edifizi, fu presentata al Municipio domanda per fabbricazione d'un nuovo isolato col quale si porrebbe compimento alla bellissima piazza Vittorio.

Intanto i lavori di fognatura e di sistemazione nella piazza stessa sono, si può dire, ultimati, grazie all'attività dell'impresario Castellano, assuntore dei lavori, e all'impegno dell'Ufficio tecnico municipale che ne dirige i lavori. Di quest'opera, che fa onore al bravo ingegnere Rongo, darò altra volta alcuni particolari.

**Per le vittime del colera.** — Il Comitato esecutivo per i soccorsi alle vittime del colera sta studiando i mezzi migliori per adempiere con felice successo l'arduo incarico che gli fu affidato.

Si parla di feste speciali che avrebbero luogo nella contingenza della prossima fiera di S. Martino, e quello che v'ha di certo è la fiera di beneficenza, che promette di riuscire a meraviglia.

**Cose militari.** — Alcuni giornali avevano parlato, tempo fa, di adulterazioni verificatesi nella farina destinata al panificio militare di Savigliano.

Le fatte indagini avendo portato a concludere che le voci corse non erano del tutto infondate, se ne ebbero per conseguenza alcune modificazioni nel personale direttivo ed il trasloco del maggiore contabile marchese Cibo, addetto a questa divisione, un simpatico gentiluomo che se ne va a Firenze fra il rincrescimento di quanti ebbero ad avvicinarlo.

**Omaggio reale.** — Il Re ha fatto al vecchio e simpatico direttore della *Sentinella* l'omaggio di un esemplare della nuova e splendida edizione della *Divina Commedia* commentata dal Calice, eseguita per sua cura.

**Necrologie.** — I giornali di Cuneo annunciano la morte di uno dei migliori funzionari, il cav. avv. *Giovanni Vitelli-Spano*, consigliere delegato presso quella Prefettura.

Era nato in Alghero ed aveva 63 anni. Da circa otto anni risiedeva in Cuneo, ove aveva saputo acquistarsi la stima generale e l'affetto di molti per la sua affabilità, il suo spirito di conciliazione, la sua intelligenza amministrativa e la sua operosità.

Era uno dei più anziani fra i consiglieri delegati, e quantunque fosse giunto ad una necessità in cui per i più è imperiosamente richiesto il riposo e fossa cagionevole di salute al punto da aver dovuto ricorrere all'azione benefica delle aure miti e confortevoli della nostra riviera, volle morir sulla breccia. Difatti il giorno innanzi la sua morte appuneva ancora la sua firma ad importanti carte d'ufficio.

Le nostre più sentite condoglianze al figlio del defunto.

CANALE.

**Inaugurazione dell'Asilo.** — Sabato, 30 ottobre, si celebrerà in questo Comune l'inaugurazione dell'Asilo infantile.

Gl'invitati, scendendo alla stazione di S. Damiano d'Asti dal primo treno *omnibus* di Torino, troveranno uno speciale vagone della tranvia Asti-Canale col ritorno in tempo utile alla sera.

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (25)

# L'UOMO DELLA LUNA

ROMANZO

di WILLHELM HAUFF

PARTE PRIMA

### CAPITOLO XXIII. — Amore segreto.

Ma benchè i buoni cittadini credessero di sapere ogni cosa, non sapevano proprio niente. Vi è una particolarità dell'amore, anzi del più schietto amore; due persone s'incontrano, si amano e sono felici: talvolta sono bambini, si perdono nei sogni più belli, e bisogna che qualche cosa di triste li svegli. Sono sempre insieme, parlano delle medesime cose, pensano ad una sola, ma non hanno il coraggio di parlarne; basta loro di intendersi con gli occhi che servono loro di chiave per tutti i geroglifici del loro cuore innamorato. Così succedeva per Martinix e per l'Ida. Essi sapevano di amarsi, ma il conte non ne aveva ancora palesemente parlato, ma l'Ida non gli aveva ancora offerto alcuna opportunità di spiegarsi.

Il consigliere Berner vedeva tutto ciò un pochino con piacere, ma anche con impazienza. Egli voleva bene a tutte due proprio come se fossero stati suoi figliuoli, e avrebbe voluto che le cose andassero bene, ma poi del resto non sopportava gran fatto di aiutarli troppo. Era abbastanza il confidente del conte, a conti gli parlava ogni giorno della bellezza della fanciulla, delle sue care virtù, della sua conversazione, gli aveva fatto anche intendere che era pensato che l'Ida gli voleste bene, ma poi restava lì, e Berner era troppo delicato per mettersi a fare il mezzano. Era anche il confidente dell'Ida; ne conosceva il cuore meglio di lei, ed avrebbe saputo nominare tutte le costellazioni del suo celeste amore, come sapeva distinguere ogni gradazione d'affetto nei suoi begli occhi; ma anche lei non oltrepassava un certo riserbo: di modo che le cose non avanzavano di un passo, benchè non andassero davvero a male.

— Perdio! se me l'avessero detto, — pensava, — davvero che ci avrei riso sul muso: un ufficiale delle guardie polacche, con il grado di colonnello nella linea, che non osa accinffare il cuore di una signorina che non batte che per lui. — Egli lo avrebbe creduto davvero impossibile, e pensava al modo ben differente con cui ai suoi tempi aveva fatto all'amore. Già il mondo adesso camminava con ben altri piedi. Ma poteva anche darsi che Martinix per iscrupolo di coscienza... ciò non era improbabile, poteva essere benissimo codesto il motivo che non lo faceva spiegare; forse si trovava, il povero e disgraziato giovane, nelle medesime circostanze nelle quali egli era venuto in passo.

Ed il segretario, il quale regolarmente ogni dopo pranzo faceva adesso la sua bavarina senza che sua moglie potesse appurare di dove gli veniva tanto denaro, il segretario aveva riferito al consigliere che ogni notte il conte veniva nella chiesa; gli aveva anche detto che da qualche tempo si disperava di meno, ma in compenso piangeva e si lamentava di più. Vi doveva essere qualche cosa di speciale in quel caso; non vi era alcun dubbio, ed il conte veniva ogni notte all'istess'ora colpito, eppure durante la giornata non si avvertiva in lui il menomo segno di pazzia; nè la sua pallidezza, la melanconia, che ancora lo signoreggiava, bastava ad indicare che egli fosse fisicamente o moralmente ammalato.

Dal vecchio Berkzwilf egli non aveva potuto tirar fuori nulla sulla malattia del padrone; e quanto più egli imparava a conoscere il giovane, maggiore si faceva la sua stima per il carattere, la saviezza e il segreto, ma gli pareva poco delicato insistere in quelle ricerche.

Però lo perseguitava il pensiero che forse, se avesse conosciuto la causa della malattia del conte, l'avrebbe potuto aiutare. Egli adunque era un bel giorno nell'albergo, in quel salottino dove qualche volta si tratteneva con l'ostessa; il segretario gli aveva parlato poco prima alla birreria, raccontandogli che la notte precedente il forestiere era stato buono come un agnellino, ma aveva tanto pianto che un calderaio ci si sarebbe potuto lavar le mani. Egli considerava come potesse fare per entrare a parte di quel segreto; in quel mentre bussarono alla porta ed il vecchio Berkzwilf entrò.

Il consigliere vedeva volentieri il vecchio servitore: lo vedeva così affezionato al suo giovane padrone, mostrava una cura così paterna per lui, che assai di leggieri si conosceva doverne aver avuto la custodia fin da quando era bambino; quindi capitò proprio in buon punto e desiderato adesso che il consigliere pensava tanto ai fatti del suo padrone. Il vecchio rimase da principio un po' imbarazzato, non sapendo che cosa dire, e Berner conobbe agevolmente che non l'aveva mandato il padrone.

Quando finalmente ebbe ben guardato d'ogni intorno per assicurarsi che non c'era nessuno nella camera, si avvicinò.

— Le domando scusa, signor consigliere, — disse, — perdoni ad un vecchio servitore e permetta che a lui di bene egli ci dica qualche cosa del suo padrone.

— Quando non si tratta di cose contro di lui, parla pure francamente, — disse Berner.

— Contro? Gesù Maria, come vuole che lo ne dica male? Non lo ho forse portato per mano quando ancora non sapeva il *Padre nostro*, e non l'ho forse servito fin oggi, nè mi ha mai detto una cattiva parola, vero come Dio vive, signore, e son già più di venticinque anni. No, ma debbo pure dirle qualche cosa, se il signor consigliere non se l'ha per male. So che lei è il miglior amico del mio padrone in questa città, posso anche dire in tutta la terra, ed il mio padrone me l'ha ripetuto più di cento volte; se pure dal suggestano che lei fin dal primo giorno ha saputo... e che non ne ha detto nulla a nessuno, della qual cosa Dio lo ricompensera.

— Ebbene, — interruppe il consigliere, — tu dovresti raccontarmi come mai il tuo padrone si trova in codesta situazione, e perchè tutto il notti si trova assalito da un accesso di pazzia; desidererei sapere se in qualche modo lo potessi aiutare.

— Sì, io glielo dirò, — disse il servitore; — ma lei la chiama pazzia. L'assicuro, se essa è tale, che pazzia di più nobil sorta non fu mai trovata in un manicomio; ma io lo racconterò come è andata la cosa.

### CAPITOLO XXIV. — Il dolore di Emilio.

— Il mio padrone non fu sempre così come lei lo ha conosciuto; signor consigliere, è pallido, mesto, parla poco e non ride mai, cammina adagino e quando è solo piange sempre. Ah! Lei avrebbe dovuto vederlo quando la signora contessa e la sua sorella vivevano. Non vi era un altro giovane così bello ed allegro in tutta la Polonia: saltava, cavalcava, rideva, ballava, amava, si batteva e viveva come tutti i giovani fanno. Non vi era un ufficiale elegante come lui e mi vengono le lagrime agli occhi quando penso ai tempi in cui come capitano passava alla testa del suo squadrone, nella brillante uniforme di parata, quando le trombe suonavano davanti al nostro palazzo, gli Ulani sventolavano i loro pennoncelli e il giovane conte sorrideva alla signorina, facendo allegramente caracollare il suo cavallo pomellato.

« E così tutto andava bene, quando il diavolo fece capitare il suo signor cugino Antonio in Varsavia. Era figlio di una sorella della signora contessa, un bello, elegante italiano dalle guance brune, dagli occhi lucenti, e quando parlava pareva che cantasse. Era venuto appunto per fare una visita alla famiglia della sua signora madre, ma prima che ci se ne avvedesse prese servizio da noi e rimase, dicendo che nessun altro paese gli piaceva come la Polonia; e poteva anche essere perchè, come si comprende in seguito, egli era innamorato molto della contessina sorella, della giovane Cracowska. In casa gli si voleva tutti quanti bene, specialmente poi il giovane conte, mio padrone, il quale si affezionò stranamente a lui in maniera tale da fare tutto ciò che a quell'altro fosse venuto in testa di fare.

« E le cose seguitarono bene per lungo tempo; nessuno s'accorgeva che il signor barone Antonio era innamorato della giovane contessina; essa aveva molti adoratori, i quali s'affannavano tutti quanti per farsi distinguere da lei; l'Italiano però faceva le sue cose alla chetichella ed arrivò allo scopo molto prima degli altri, ed un giorno, io era presente, comparve con un anello di brillanti che anche a me era molto conosciuto. Il conte Emilio afferrò improvvisamente la sua mano e chiese:

« — Chi t'ha dato questo anello?

« Quello, però, con noncuranza e ridendo rispose:

« — Tua sorella.

« Io non saprei che cosa si volesse significare ciò, ma il conte lo guardò con un'occhiata affatto nuova, gli strinse la mano e disse:

« — Non ho nulla in contrario: st

TORRE PELLICE.

(Nostro lett. part. — 26 ottobre).

**Servizio ferroviario.** — È seguita il rosario delle lamentazioni ferroviarie e seguiterà sino a che la Direzione delle Ferrovie Mediterranee non si deciderà a porvi riparo, cioè sino alla consumazione dei secoli. In verità, che c'è da chiedersi per quale scopo furono stabiliti i commissari regi!

Domenica, 3 ottobre, per la rottura di un gancio ad una vettura si ebbe un ritardo al Sangone nell'ultimo treno da Torre Pellice di 15 minuti; domenica, 17 ottobre, ritardo di un'ora e 43 minuti per guasto alla macchina; domenica, 24, altro ritardo di un'ora e mezzo per altro guasto alla macchina. E ieri e stamane, nel solito treno mattutino, il solito ritardo di 15 o 20 minuti al Sangone pel comodo del diretto di Roma! Tutto ciò perchè la Direzione si fa un dovere di infischiarsi dei reclami e di non modificare l'orario assurdo!

Ci sarebbe poi molto dell'altro a ridire sul servizio pessimo ed insufficiente sotto tutti i rapporti. Di questo ad un'altra volta, che non mancherà certo l'occasione.

SAVIGLIANO.

**Inchiesta amministrativa.** — Riceviamo e pubblichiamo:

« 26 ottobre.

« Una corrispondenza da Bagnasco, che lessi oggi sulla *Gazzetta Piemontese*, lascia supporre che la Commissione d'inchiesta sulle *elezioni provinciali non abbia esaurito tutto il suo compito a motivo del cattivo tempo.*

« Per incarico del signor prefetto avendo avuto l'onore di presiedere a tal Commissione, tanto per me che per gli egregi miei colleghi, cav. Vinzis e cav. Lissone, giova dichiarare che la Commissione ha sentito tutte le persone che la circostanza esigeva per dar all'inchiesta tutta l'ampiezza necessaria per far luce sui fatti che la motivarono, nella loro verità e sincerità, per quanto è possibile in tali circostanze, senza che il *pessimo tempo*, cui accenna il signor corrispondente di Bagnasco, sia stato d'ostacolo all'audizione di altre persone il cui deposto si fosse ritenuto necessario od almeno di qualche utilità.

« È intimo convincimento dei consiglieri delegati per così delicato ufficio di aver fatto quanto loro era possibile onde corrispondere alla fiducia del Consiglio provinciale, *senza avvertire ai disagi incontrati*, e sono lieti che il loro operato, imparziale e corretto, servirà di norma sicura al Consiglio nella futura decisione sulle contestazioni insorte riguardo alle ultime elezioni.

« *L. Gandi.* »

# ARTI E SCIENZE

Mercoledì, 27 ottobre.

✱ **Teatro Gerbino.** — La distinta prima attrice giovane della Compagnia Maggi, signorina Ginevra Paroni, può ben esser lieta ed un tantino anche orgogliosa dell'esito della serata e suo onore, che ebbe luogo ieri a sera. Nonostante il tempaccio, accorse in teatro un pubblico numeroso; ella fu al suo apparire salutata da un lungo applauso, regalata, dopo il monologo di G... G...: *Domani sposa!*, di un elegante cestello di fiori e festeggiata per tutta la sera.

In quanto alla nuova commedia in tre atti, di Moreau e André: *Un divorzio*, a che serve il ripetere cose già dette e ridette le migliaia di volte? Se il Teatro italiano è a mal partito, nessuno, a meno dei soliti infatuati, può ormai ripetere che il francese si trovi in condizioni migliori. *Un divorzio* non può dirsi robaccia, poichè i signori Moreau e André non si mostrarono certo mestieranti, ma un lavoro sbagliato, che riesce uggioso, antipatico al pubblico. La situazione fondamentale è tutt'altro che cattiva, qualunque non nuova, e riproduce uno di quegli intrecci sacrificati che diventarono di moda dopo i *Borghesi di Pontarcy*; il male sta nella condotta, nella sceneggiatura pesante, nel dialogo freddo, monotono, nel taglio, per così dire, della commedia, vecchio per modo che la si direbbe una produzione scritta, invece che l'anno passato, mezzo secolo fa.

Quando in Francia non erari il divorzio, gli autori drammatici si accanivano intorno alla tesi di dimostrare come esso fosse necessario alla società, alla moralità, per poco non alla quiete pubblica: ora che il divorzio è ritornato fra le leggi del loro paese, s'industriano a provare ch'è un rimedio peggiore del male, e i signori Moreau e André dichiarano francamente che il divorzio non discioglie il nodo maritale e che la donna non può, non deve passare a seconde nozze, perchè se un giudice le dice di sì, che le dicono di no: la coscienza e il pudore.

Tutti i gusti sono gusti: taluno potrà anche divertirsi nel mirare quest'armeggio, dall'affannarsi a distruggere oggi quello che si è edificato ieri; per conto mio osserverò soltanto che queste benedette commedie con tesi intorno al divorzio erano brutte prima e sono brutte dopo. M.

— Stasera andrà in iscena un'altra novità: il bozzetto drammatico in un atto, di A. Mazzucchetti, intitolato: *Tempi e luoghi*.

✱ **Teatro Balbo.** — Pinque a questo teatro la nuova commedia in tre atti, di E. Virot: *Divertori parigini*, tradotta dall'artista drammatico Tullio Galli.

Il pubblico volle al proscenio gli esecutori parecchie volte.

★ **Concerto musicale.** — Lunedì sera, nella sala della Filotecnica, ebbe luogo l'annunziato concerto vocale ed istrumentale a beneficio di un artista.

Vi presero parte le signore Pirella-Ferrari e Pozzi-Cavallito, le signorine Galli e Cerutti ed i signori Lorini, Marchisio, Giordano e Carradori, il quale surrogò, per squisita gentilezza, il tenore Manfredi, ammalato.

Il concerto riuscì egregiamente bene.

Tutti gli artisti vennero applauditi da un pubblico scelto ed intenditore, che dimostrò in special modo la sua soddisfazione alla signora Pirella-Ferrari, alla pianista signorina Galli, alle signorine Cerutti, al tenore Carradori ed all'esimio professore Emilio Lorini.

La signora Pirella, poi, ed il tenore Carradori fecero una bellissima chiusura del concerto cantando in modo ammirevole il duetto del *Guarany*, ed accoppiando la grazia e la maestria alla sonorità e robustezza della voce, lasciarono in tutti un grato ricordo e il desiderio di ancora sentirli.

Sedeva al pianoforte il maestro Callegari.

Non va dimenticato il cav. Fusella, il quale gentilmente prestò l'opera sua.

✱ **Teatri di Milano.** — I frequentatori dei teatri di prosa domenica sera dimostrarono all'artista Lavaggi ed alla signora Boccomini la loro simpatia accorrendo in folla al teatro Manzoni e salutandoli con applausi insistenti appena apparvero sulla scena. Certamente all'animo gentile del Lavaggi sarà riuscita grata questa cordiale manifestazione del pubblico milanese, il quale non l'ha dimenticato durante la lunga e dolorosa sua assenza.

Quanto alla commedia *Cuore*, dello stesso Lavaggi, trattandosi di un lavoro d'occasione, la critica tace.

✱ **Teatri di Trieste.** — Ci scrive il nostro corrispondente:

« Il Politeama, dopo l'insuccesso degli *Elvezi*, riaprirà chiuso dieci giorni e si riaprirà domani con l'opera di Meyerbeer: *L'Africana*, per la quale venne scritturato il nuovo tenore signor Caldani.

« — Ieri sera la Compagnia milanese Caravati ha inaugurato con un breve corso di rappresentazioni la stagione d'autunno al popolare anfiteatro Fenice. La Compagnia è mediocre, ma il Cavalli inizia con molta arte e i gesti e la voce del Ferravilla, in modo da divertire il pubblico.

« — Sabato prossimo si aprirà il Filodrammatico con la Compagnia Bonini. Di solito nel mese di novembre questo teatro della commedia veniva occupato soltanto da Compagnie di primo ordine, ma quest'anno, causa il colera, si dovette transigere. La Compagnia Bonini promette in compenso parecchie novità. »

✱ **I principali teatri d'Italia.** — All'Apollo di Roma per opera di apertura è fissata l'*Africana* e per secondo spettacolo *Luisa Miller* col ballo *Cleopatra*.

— È omai definitivamente stabilito che il Carlo Felice di Genova si aprirà nel p. v. carnovale. L'impresa fu assunta dal Tati, figlio, che già la tenne negli anni scorsi. Darà 80 rappresentazioni, per la dote di lire 60,000. Le opere sono: *Roberto il Diavolo*, il *Ballo in maschera* e *Saffo*. — Il ballo grande sarà: *Sieba*.

✱ **Sara Bernhardt e Coquelin.** — Sara Bernhardt intende recarsi dall'Argentina in California, poi in Australia e finalmente alle Indie. Al ritorno reciterebbe in Egitto ed in Grecia.

— Il rinomato attore francese Coquelin farà un giro artistico in Italia e si recherà a Milano in febbraio. Ha scelto per presentarsi in ogni città al pubblico italiano il *Don Cesare di Bazan* di Dumanoir e Donnery, che i nostri comici non tengono più in repertorio.

✱ **Perchè Dante venne espulso dall'Impero ottomano.** — Si è parlato molto, dai giornali italiani, della condonna inflitta dalla Sublime Porta all'opera che maggiormente onora il genio poetico italiano, voglio dire alla *Divina Commedia* di Dante.

Ma nessuno ha detto in quale modo e per quale causa il Consiglio turco di censura si sia occupato del poema divino. Credo valga il prezzo dell'opera il raccontarlo.

Il capo dei farmacisti militari, Della Sodda-pascià, aveva, in un suo viaggio in Italia, veduta la *Divina Commedia* illustrata dal Doré. Ricordatosene or fa un mese, ebbe il pensiero di comprarla, e la ordinò ad un libraio di Firenze.

Alla dogana di Stambul, il libro, come tutti gli altri che entrano in Turchia, venne aperto ed esaminato da un ufficiale della Censura. Costui, attirato dalla bellezza delle incisioni, volle vederle tutte ed arrivò a quella che mostra Maometto, spaccato dalle ferite dei demonii, nell'atto che dice a Dante:

*Vedi, come storpiato è Maometto.*

Il bravo censore, che non capisce un'acca di italiano, intese benissimo l'insulto fatto alla memoria del Profeta, ritenne il libro e lo portò al suo capo perchè vedesse lui il che si trattava.

È inutile dire che, dopo immense ricerche, furono trovati i dodici versi in cui sono descritti gli strazi di Maometto. E questi versi, e la nota che li spiegava, dimostrarono ai membri della illustrissima Censura che il capolavoro del gran fiorentino doveva essere condannato al bando da quelle belle contrade, per la gloria di Allah.

✱ **La corona di Venezia a Cavour.** — La corona di bronzo mandata dalle città venete alla tomba del conte di Cavour non era riuscita perfetta alla prima fusione. Ora, rifatta, si può ammirare nei giorni 27 e 28 corrente sotto i portici di Po, nella vetrina del cav. Janetti.

Come oggetto d'arte fa grande onore allo scultore cav. Felici ed ai Municipi che gli affidarono l'incarico di distinguersi nella gara d'affetto ed onore che l'Italia votava al suo grande ministro.

Siamo informati che le corone di bronzo di Napoli e Palermo, pur ritardate per ragioni d'arte e di comunicazioni impedite, verranno pure a suo tempo esposte in Torino prima di essere mandate a Santena.

★ **Rivista di Cavalleria.** — Il fascicolo di settembre della *Rivista di Cavalleria*, diretta dal cavaliere Sindici, contiene:

Adesioni alla *Rivista di Cavalleria* — Ferdinando di Savoia — Ordinamento della cavalleria presso i vari eserciti esteri, pel capitano *G. Reghini* — La nostra cavalleria, il suo effettivo ed il suo ordinamento, pel maggior generale *Bonelli* — *Sport* militare, di *A. Sindici* — Attraverso il *Turf* — Parte ufficiale: Bollettino delle nomine — Indice del III volume.

Il fascicolo si vende a L. 3.

# CRONACA

Mercoledì, 27 ottobre.

**Consiglio provinciale.** — Oggi, a mezzodì, si aduna il Consiglio provinciale per deliberare sulle materie all'ordine del giorno già da noi pubblicato nel N. 290, che contiene, fra le altre, le importantissime discussioni sulle questioni ferroviarie e sull'*Omnibus* stadale.

I lettori troveranno nell'**edizione di questa sera** il resoconto della seduta d'oggi.

**Consiglio comunale.** — Il Consiglio comunale sarà probabilmente convocato pel giorno 5 del prossimo novembre.

La Commissione del bilancio udì ieri lettura della relazione sul bilancio 1887, fatta dal presidente comm. avv. Massa.

La relazione verrà subito stampata e distribuita.

**Il Selvaggio del Varo.** — Che diranno le lettrici del bel selvaggio dell'Estorel, che da due giorni ha disertato le nostre appendici?

Ecco la ragione: da due giorni c'è una moltitudine di cose da inserire, una confusione di argomenti di delicata attualità, tutta roba che patisce, come i fiori, a non essere pubblicata fresca.

Lettrici, voi sapete che i selvaggi non amano nè la moltitudine, nè la confusione, nè tanto meno capiscono le ragioni d'ordine d'un giornale, cioè perchè il *Selvaggio*, un po' imbronciato, si è ritirato, come Achille, sotto la tenda.

Ma comparirà presto e vorrete perdonargli la sua assenza.

**I contribuenti.** — Fra i centomila che leggono un giornale, per esempio la *Gazzetta Piemontese*, non tutti sono politicanti da scalzarsi e interessarsi agli articoli di fondo, a allo stupendo corrispondenze di *Bix*, di *Cobe*, ecc., ecc.; non tutti sono musicisti da tener dietro alle biondo divagazioni del vaporoso Ferrettini; non tutti hanno tempo da dedicare alle letture romantiche del capo *Selvaggio*, o alle lunatiche reminiscenze dell'*Uomo della Luna*; nè son fatti per tutti la Rivista della Borsa, la Cronaca, i Reali e Pene, i prezzi dei mercati e le altre rubriche speciali.

Ma mentre i giornali di solito pensano a soddisfare ai bisogni o alle tendenze particolari di questi o di quelli, dimenticano una qualità comune a tutti — quella di essere tutti cittadini che pagano l'imposta.

Così è; se tutti non siamo nello stesso tempo affaristi, penalisti, politici, romantici, artisti, negozianti o simili, tutti quanti però siamo *contribuenti*.

E per lo più siamo contribuenti multipli, cioè paghiamo insieme chi sa quante tasse. Dicono che ogni boccon di pane — e il pane lo mangiamo tutti — porta con sè non so una diecina o ventina di tasse.

Dato che nel felice regno d'Italia e altrove tutti abbiamo questa preziosa qualità; noi pensiamo a servirli tutti in una volta, i nostri lettori, con una nuova rubrica dedicata alla loro qualità di *contribuente*.

Essa si trova in capo alla parte commerciale.

In cotesta rubrica registreremo giorno per giorno una massima, una decisione, una circolare ministeriale, una sentenza riguardante le imposte dirette ed indirette; e così riguardo all'imposta di ricchezza mobile, dei fabbricati, di registro, di bollo, alla riscossione delle imposte, alle dogane, al lotto. Tutta questa parte, che è pur così vasta, dell'amministrazione finanziaria è poco praticamente conosciuta dai contribuenti, i quali, non è raro, risentono danni non indifferenti per l'ignoranza delle leggi, dei regolamenti e delle disposizioni speciali relative a siffatta materia. Ci sembra quindi del massimo interesse il far conoscere tali disposizioni, illustrandole colle decisioni amministrative e colle sentenze giudiziarie, e siam certi che i nostri lettori ce ne saprano grado.

Preghiamo poi i nostri colleghi di non rubarci **gratis** questo lavoro importante e faticoso. Vogliano almeno citarci.

E adesso vediamo nella parte commerciale la rubrica *Pel contribuente*.

**Sequestro di un giornale.** — In seguito a mandato dell'autorità giudiziaria, ieri sera delegati e guardie di P. S. si recavano alla redazione del giornale *L'Unità Cattolica* e ponevano il sequestro sopra il foglio che doveva uscire questa mattina.

Causa del sequestro era un articolo dal titolo: *Le sconcerie di Vittorio Emanuele II e la culla d'Italia.*

Non sappiamo cosa contenesse l'articolo, ma dal titolo se ne può facilmente arguire la natura.

Intanto stamane l'*Unità Cattolica* è uscita con la quarta colonna della prima pagina vergine d'impressione, meno che per il motto: *sequestrato*, che fu impresso a grossi caratteri in quella forzata lacuna.

L'articolo incriminato venne fatto scomparire in presenza degli agenti di polizia.

**Gli edifici universitari a Torino.** — È stato pubblicato l'avviso per l'appalto dei lavori per la costruzione di un primo edificio universitario al Valentino, quello per gli istituti di fisica e di igiene sperimentale.

L'appalto avrà luogo il giorno 12 novembre alle ore 10 pom. in una delle sale della Prefettura.

La somma, soggetta a ribasso di un tanto per cento, è di L. 573,890.

Il termine utile per dare compiutamente ultimati i lavori è di giorni 500, a decorrere da quello in cui l'appaltatore avrà ricevuta la consegna.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato non inferiore al ventesimo resta stabilito a giorni 15 e scadrà alle ore 11 ant. del giorno 27 novembre.

**Le acque della Ceronda.** — Le piogge insistenti di questi giorni fecero ingrossare le acque della Ceronda in modo che stamane il convoglio in arrivo da Lanzo dovette fermarsi presso il ponte, obbligando i viaggiatori a discendere e fare la traversata a piedi.

**Sempre la questione delle anonime.** — Il signor Giuseppe Galli, primo lavorante sellaio presso il signor Macrì (via Carlo Alberto), ci prega di far conoscere che egli non ha nulla di comune col suo omonimo, un ozioso ed ammogliato che ieri venne arrestato per aver preso parte ad una rissa di coltello di cui la cronaca diede annunzio.

**Un reclamo al reclamo.** — Pubblicavamo ieri il reclamo di un assiduo che si lagnava di un forte puzzo proveniente dalla bottega da poco istituita d'un rigattiere all'angolo di via S. Secondo e via Lagrange.

Sappiamo ora che, essendo intervenuti a fare una visita gli agenti del Municipio, risultò che non erano fondati i lagni dell'assiduo, e per amor di verità e giustizia qui se ne dà pubblico atto.

**Il Re ai battaglioni mobilizzati.** — I componenti il Comizio dei battaglioni mobilizzati, riunitosi sabato sera a banchetto per celebrare il secondo anniversario della fondazione di quel Sodalizio, avevano inviato un telegramma al Re. Il Re ha fatto rispondere loro con quest'altro telegramma:

« *Signor presidente Comizio battaglioni mobilizzati* Torino.

« S. M. il Re gradì oltremodo il gentile pensiero odierno Comizio e nel commettermi pregare V. S. rendersi interprete sua riconoscenza verso il medesimo esternava voti per la crescente prosperità del benemerito Sodalizio da lei presieduto.

« Il primo aiutante di campo

« Generale *Pari*. »

**Al deposito dei bagni militari.** — Ieri, poco prima di mezzogiorno, sui giovinastri ruppero lo steccato che cinge il deposito dei bagni militari presso il ponte Regina Margherita allo scopo di rubare del legname ivi esistente. La guardia daziaria Altina di servizio presso il ponte avvertì col telefono i compagni alla Barriera, i quali giunsero in tempo ad arrestare quattro dei bricconi.

Essi sono: S. Bartolomeo d'anni 19, S. Carlo d'anni 17, Z. Giovanni d'anni 16, e S. Francesco d'anni 21. Vennero condotti tutti e quattro alla Questura.

Le guardie che condivarono l'Altina nell'arresto dei giovinastri si chiamano Acconzaji Valentino e Ilaria Andrea.

**Un'aggressione immaginaria.** — La scorsa notte certo B. Antonio presentavasi alla stazione di P. S. di borgo Po, denunciando di essere stato, presso la caserma degli alpini, nel borgo del Rubatto, aggredito e derubato dell'orologio e del denaro.

Fatte le debite indagini, gli agenti di P. S. vennero a sapere che il B. Antonio era uscito poco prima da una cantina, dove aveva bevuto più del consueto, e che arrivato ad un certo punto, non potendo più star ritto sulle gambe, era stramazzato a terra.

Infatti sulla sua persona si rinvenne tutto quanto denunciava essergli stato involato.

**Gelosia di donne.** — Certi B. Giovanni, d'anni 51, e suo figlio Luigi, abitanti a Santa Margherita, vennero a diverbio, per gelosia di donne, con certo P. Giovanni, abitante nella vicina villa Rosseria.

Quest'ultimo ripartava, per mano degli avversari, una ferita d'arma da taglio e dovette essere perciò ricoverato all'Ospedale Umberto I.

I feritori vennero tratti in arresto dalle guardie di P. S.

**Le gesta dei ladri.** — Verso le ore 7 1/2 di ieri sera certo Barborario Costantino, commesso in uno spaccio da vino, denunziava che pochi momenti prima, avendo lasciato il portafogli contenente L. 75 sopra una botte, due sconosciuti, che in quel locale trovavansi a bere, se lo appropriarono.

Gli agenti di P. S., in seguito ad attive indagini, arrestarono certi S. Gaudenzio, muratore, d'anni 39; B. Antonio, d'anni 38, facchino, e P. Gerolamo, di anni 47, bracciante.

Sulla persona del S. Gaudenzio venne trovato il portafogli del Barborario con l'intera somma.

— La notte scorsa ignoti ladri tentarono aprire, mediante scassinamento, un baraccone contenente drapperie, sotto i portici di via Nizza, di proprietà del negoziante sarto Fraché Enrico, ma, disturbati forse da qualche passante, dovettero rinunciare all'impresa e darsi alla fuga.

— Ieri, verso le 3 pom., certo M. Nicola, abitante alla borgata Lingotto, avendo momentaneamente lasciata la porta aperta della sua abitazione, un ignoto ladro approfittò subito dell'occasione per introdursi nell'alloggio ed appropriarsi di due orologi d'argento del valore complessivo di L. 100.

**Morto.** — Ieri, verso le 11 1/2, certo Faccio Carlo, d'anni 57, addetto in qualità di cuoco alle Cucine popolari in Borgo Po, mentre attendeva al proprio dovere, venne colto da male improvviso e cadde a terra nel locale stesso delle Cucine (corso Casale, n. 5), rimanendo morto sul colpo. Compiute le formalità di legge, il cadavere dello sventurato venne trasportato nella camera mortuaria di via Cuorgnè.

**Cronachetta.** — Ieri sera scoppiò un tubo del gas sotto i portici di casa Molines, in via Garibaldi. Accorsero i pompieri e le guardie urbane di Mancenisio e tolsero subito la comunicazione, dimodochè ogni pericolo venne scongiurato.

— Certo R. Stefano, d'anni 23, tornitore in metalli, venne colto da male improvviso in via Lagrange. Una guardia urbana ed il portinaio della casa N. 19 della detta via lo rialzarono e, portatolo nel gabinetto del secondo, gli prestarono amorevoli cure, finchè, rinvenuto in sè e rimessosi alquanto anche per qualche cordiale fattogli somministrare dal proprietario stesso della casa, signor Binelli Pietro, potè andarsene a casa.

— Verso le 10 1/2, certa S. Francesca, d'anni 65, venne sorpresa da male improvviso nella chiesa dei Santi Martiri, in via Garibaldi. Una guardia urbana con vettura pubblica la fece portare all'Ospedale Cottolengo, dove fu ricoverata.

# ESTERO

## Il bilancio austriaco.

Vienna, 25 ottobre.

(*Bix*) — Il ministro delle finanze, sig. Dunajewsky, accompagnando con una esposizione alla Camera il bilancio preventivo, usava annunciare ogni anno la ferma speranza ed il fermo intendimento di arrivare al pareggio.

Ieri, presentando il preventivo pel 1887, egli non ha fatto parola nè di cotesta speranza, nè di cotesto intendimento; forse perchè non può aver più la prima, ha dimesso addirittura il secondo.

Il *deficit* annunciato pel 1886 fu di 9,720,648 fiorini; quello presupposto pel 1887 di 16,298,455. Invece che migliorare, in un anno, della metà, si è peggiorato del doppio le condizioni finanziarie di questa parte della monarchia. Esaminando più dappresso il bilancio, si trova che le spese, pel 1887 a confronto del 1886, aumentano di 5,850,000 fiorini, mentre le entrate diminuiscono di 2,100,000. Così uscito accresciuto, proventi scemati, *deficit* poco meno che raddoppiato.

Certo, uguale in questo a tutti i suoi colleghi degli altri paesi, il Dunajewsky chiama in proprio soccorso la teoria delle spese straordinarie e delle altre straordinarie, come quelle sotto cui si mascherano certe uscite col nome lusinghiero di impieghi produttivi. Della somma che rappresenta il *deficit*, 9,580,000 — osserva egli — si debbono a costruzioni ferroviarie, e 2,400,000 sono destinate ad aumentare la potenza militare difensiva della Monarchia. Ma chi, sotto il peso della impressione generale, bada a queste distinzioni speciose? Quando mai quelle ferrovie rappresenteranno un impiego veramente produttivo? È da quando in qua le spese per l'esercito e per la marina hanno pesato meno sulla tasca dei contribuenti, pel solo fatto del loro altissimo scopo?

***

L'importanza non istà già nella somma del *deficit*. Sedici milioni di fiorini, o trentadue milioni di lire nostre, non sono poi una somma colossale per un insieme di bilancio così grosso.

L'importanza viene dal fatto che, in condizioni di pace, l'Austria va via allontanandosi dalla meta promessa e sospirata del pareggio, invece che avvicinandosele, nonostante che di anno in anno il Parlamento sia costretto a concedere sempre o entrate nuove o aumenti di entrate vecchie al ministro delle finanze.

Il signor Dunajewsky ha ottenuto già per questa via ben cinquanta milioni di fiorini dalla rappresentanza del paese. Certo, anche la Francia, anche l'Italia hanno davanti a sè lo spauracchio di un *deficit*; ma l'hanno dopo la provocazione dataglì di abolizioni sproporzionate o diminuzioni sensibili di imposte. Ancora, un sistema di tassazioni più rispondente alle condizioni sociali odierne apre ai due paesi accennati delle vie di riparazione che l'Austria ha finora affatto chiuse davanti a sè.

È un altro fatto notevole a questo: gli introiti doganali son calcolati pel 1887 in 4,100,000 fiorini meno che pel 1886; ciò dinoterebbe un minor bisogno di materie e di prodotti esteri, buon sintomo in sè, al quale però fa una spiegazione sfavorevole il fatto che anche l'*Einkommensteuer* è calcolato pel 1887 inferiore che pel 1886 di 625,000 fiorini; donde viene a dedursi che, per buona parte, quella minor richiesta di prodotti esteri sia determinata da uno scemare della ricchezza che la provoca.

***

L'Opposizione fa grande scandalo di questo bilancio, e rinfaccia al ministro le ripetute sue promesse di raggiungere il pareggio. Io, che non ho qui a vedere nè colla Destra, nè colla Sinistra, mi posso trovar più imparziale nel giudizio.

Non c'è bisogno di proclamare che il Dunajewsky sia il miglior ministro delle finanze immaginabile.

Certamente, però, è un uomo che ha la piena cognizione della materia che tratta, ch'è ben dotato d'ingegno e non povero d'espedienti. Si può credere che alcuni particolari dell'amministrazione affidatagli avrebbero forse potuto essere meglio trattati da altri; non si può supporre, invece, che un altro qualsiasi avrebbe fatto meglio di quel che è riuscito di fare a lui. Tra coloro che non gli risparmiano le critiche più acerbe v'ha chi ha conchiuso la famosa convenzione colla Banca Nazionale austro-ungherese, che, per esser fatta su modelli inglesi, non assicura meno, in contraccambio di un debito che non si può pagare, ad una Società privata vantaggi enormi, i quali avrebbero potuto, con maggior accortezza, essere devoluti, almeno in buona parte, all'erario. Certo, ci sarebbe un mezzo di finanza salvatrice di un'Austria ch'è ancora tutt'altro che povera di risorse economiche; ma, ad applicarlo, occorrerebbe una condizione di cose che, come non c'è per il ministro di finanza della Destra, così non sorgerebbe da un momento all'altro per un ministro di finanza della Sinistra: un'Austria il tutto insieme delle sue istituzioni sociali rispondesse meglio che non risponda ora alle esigenze della vita sociale moderna in uno Stato prettamente moderno; un'Austria con minor prevalenza di elementi conservatori e feudali.

***

Si ha un bel dire: « Ecco, il Dunajewsky non ha fatto altro che esporre e commentare gli elementi di calcolo offertigli da' suoi funzionari; non una idea luminosa, non un pensiero creatore, non un lampo! » Diamine! Ci voleva egli il lampo di una diminuzione considerevole delle spese di guerra o quello di una nuova imposta a basi colossali? Dopo tutto, non si tratta egli sempre di spendere meno o di riscuotar di più? Ciò è egli una finanza non illusoria — date certe faccende che non si possono toccare — se quella permetta di continuar a spendere ogni anno di più, promettendo e mantenendo la promessa di riscuotere ogni anno di meno? Quando il Dunajewsky lasciò intravedere il pareggio, la produzione e l'esportazione austriache erano al loro apogeo? Si può fare a lui colpa di ciò che, da un momento all'altro, quasi per ogni industria venne un ristagno e poi un regresso? E che colpa ha lui d'una pace tale che, in pochi anni, viene a costare il doppio di ciò che al principio o anche alla metà del secolo costava una grandissima guerra?

Certo, anche questo fatto delle non buone condizioni finanziarie ha la sua influenza sulla politica estera; non è proprio però da Pietroburgo che si ha ragione di dire: « L'Austria ha troppi impicci interni per arrischiare una scesa in campo. » Ma non son nemmeno i finanzieri « brillanti, » a parole, della Sinistra, il Carneri o il Plener o l'Exner, che han diritto di gridar tanto la croce addosso al Dunajewsky, il quale subisce una brutta condizione di cose, come la dovrebbe subire chiunque altro al posto suo.

# TELEGRAMMI

**BERLINO,** 26, *ore* 5,35 *pom.* (Nostro part.). — I giornali ufficiosi sono concordi nel rilevare che le relazioni fra Germania ed Inghilterra sono eccellenti. Dicono che la questione della delimitazione di confini nelle colonie d'Africa è insignificante.

— Si persiste a non credere alla possibilità di una alleanza fra la Russia e la Turchia. La Porta, si pensa, seguirebbe la Russia soltanto in apparenza e per breve tempo.

— L'importanza che venne data in Francia alle parole del nuovo ambasciatore Herbette ed alla risposta dell'imperatore è veramente esagerata. Ritiensi che non siano che le solite frasi di simili cerimonie, e che nè l'uno, nè l'altro abbiano potuto accennare alla possibilità anche lontana di un'alleanza franco-tedesca.

— Secondo la *Gazzetta di Colonia*, i deputati della Rumelia nominati pel grande Sobranje, usciranno durante l'elezione del principe lasciando in assemblea i soli deputati della Bulgaria propriamente detta; e ciò per togliere alla Russia il pretesto di invocare come illegale la loro presenza per dichiarare nulla l'elezione del nuovo principe.

**PARIGI,** 26, *ore* 4 *pom.* (Nostro part.). — La Destra della Camera ha deciso di votare la proposta d'iniziativa parlamentare per la denunzia del trattato di commercio tra la Francia e l'Italia.

— Questa sera ha luogo un ricevimento presso la signora Rattazzi-De Rute in onore di Emilio Castelar.

**Londra,** 26 (Ag. Stef.). — Lo *Standard* ha da Berlino: I Circoli diplomatici sono convinti che la questione d'Egitto non tarderà a surrogare la questione della Bulgaria nelle preoccupazioni dell'Europa, e specialmente attendesi di vedere l'attitudine della Russia dinanzi al nuovo problema. Dicesi che in presenza delle circolari della Francia verso la Russia, l'Inghilterra cercherebbe pure di guadagnare le buone grazie moscovite, ma finora senza successo.

Un articolo del *Times* dice essere indiscutibile il diritto dell'Inghilterra di fissare essa stessa il momento di ritirare le truppe dall'Egitto. La Francia non dovrebbe sollevare tale questione, avendo rifiutato deliberatamente di associarsi all'Inghilterra allorchè questa la invitò ad andare insieme in Egitto.

Il *Daily News* pure dice che non puossi precisare la data dello sgombero.

**Costantinopoli,** 25 (Ag. Stef.). — White è arrivato.

**Curiafut,** 25 (Ag. Stef.). — Si annunzia da Lom-Palanka che fu scoperto qui il 23 corrente un complotto per rovesciare da reggenza. Il capo era il comandante militare, nominato Rotaroff. Due compagnie provenienti da Widino lo arrestarono. I complici sono fuggiti.

**Berlino,** 26 (Ag. Stef.). — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara erronei gli apprezzamenti dei giornali circa l'antagonismo dell'Inghilterra contro la Germania riguardo all'Africa orientale. La Germania non ha attualmente alcuna ragione di lagnarsi della politica di oltremare della Inghilterra, e, circa alcuni punti ancora in discussione, attendesi una prossima soluzione soddisfacente. L'Inghilterra riconosce che la Germania non fa una politica coloniale di conquista, ma persevera nella via additata da Bismarck, di seguire cioè semplicemente l'iniziativa dei negozianti tedeschi.

**BERLINO,** 26, *ore* 8,50 *pom.* (Nostro part.). — La *Post* smentisce la notizia data dai giornali, secondo la quale il principe Alessandro Hohenzollern avrebbe fatto una visita al Vaticano.

La visita al Vaticano la fece invece un aiutante del principe, sig. Winterfeld.

— L'imperatore Guglielmo sta benissimo. Ieri fece una partita al bigliardo.

— Secondo la *Kölnische Zeitung*, il nuovo ambasciatore francese a Berlino, sig. Herbette, tratterà della partecipazione della Germania all'Esposizione internazionale di Parigi nel 1889.

**Colombo,** 25 (Ag. Stef.). — Il piroscafo *Battino*, della N. G. I., ha proseguito per Bombay.

**Pietroburgo,** 26 (Ag. Stef.). — Un ordine del giorno fu diretto all'esercito ed alla flotta in occasione dell'inaugurazione del monumento pella guerra del 1877. Esso esprime la convinzione che in tutte le prove, a cui la Provvidenza potrà sottoporre la Russia, l'esercito e la flotta, rinnoveranno all'altezza dell'eroismo e della gloria. L'ordine del giorno non contiene nulla di bellicoso.

**Capetown,** 25 (Ag. Stef.). — Diecimila *Pondos* invasero il territorio di Hesibe appartenente alla Colonia del Capo. Il Governo formò dei Corpi di volontari per marciare contro il nemico. La situazione è criticissima.

**Nisch,** 26 (Ag. Stef.). — Il ministro degli esteri ed il delegato bulgaro Stransky convennero ieri in un accomodamento pel ristabilimento delle relazioni amichevoli e diplomatiche tra la Serbia e la Bulgaria. La nomina di Stransky ad agente bulgaro ebbe l'aggradimento della Serbia.

**Madrid,** 26 (Ag. Stef.). — Le Cortes sono convocate.

**VIENNA,** 26, *ore* 4,02 *pom.* (Nostro part.). — **Un principio d'occupazione russa.** — Annunciasi che due navi russe sono state mandate davanti al porto bulgaro di Varna, nel Mar Nero, per fare una dimostrazione contro la Bulgaria.

Annunciasi pure da Pietroburgo in via ufficiosa che la Russia occuperà, oltre il porto di Varna, anche la provincia rumana di Dobrugia per assicurarsi il passaggio delle truppe dalla Bessarabia alla Bulgaria, e la città danubiana di Rustciuk.

Sarebbe in tutto una **aperta violazione del trattato di Berlino** e la conculcazione dei diritti della Rumania, a cui la Dobrugia fu ceduta coll'art. 46 del trattato.

L'esecuzione d'un simile progetto non potrebbe che sollevare lo proteste della Rumania e dell'Austria, oltrechè di tutte le altre Potenze firmatarie del trattato di Berlino se non fosse con esse concertato.

Il *Nemzet*, foglio ufficioso del Ministero ungherese, crede inevitabile un urto fra la Russia ed Austria, ed un proclama di protesta da parte di questa.

Dichiara che, più d'ogni protesta, sarebbe valevole una **alleanza coll'Italia**, e aggiunge che questa dovrebbe rendersi aperta, forte e intima.

**PARIGI,** 27, *ore* 9,10 *ant.* (Nostro part.). — La Camera sarà chiamata fra breve a ratificare il voto del Senato di ieri per la vendita immediata di 12 milioni di diamanti della Corona.

— Il *Gaulois* e l'*Événement* affermano che Baïhaut, ministro dei lavori pubblici, a causa della ferrovia metropolitana di Parigi, diede la sua dimissione.

— Un dispaccio da Briançon annunzia che l'ingegnere Chaumethon uccise con un colpo di fucile un operaio piemontese che minacciava di dare il fuoco ad un deposito di dinamite nel cantiere di Mont Galibier.

**Bucarest,** 26 (Ag. Stef.). — I bulgari sembrano maggiormente disposti alla conciliazione. La riunione dell'Assemblea potrebbe aggiornarsi di alcuni giorni. Le intenzioni del Governo sono ancora sconosciute. Credesi tuttavia che l'Assemblea si prorogherebbe senza nominare il principe e confermerebbe solamente i poteri della Reggenza.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

**TEATRI E SPETTACOLI — Mercoledì, 27 ottobre**

GERBINO, ore 8 1/2. — *Tempi e luoghi*, bozzetto — *Il biricchino di Parigi*, comm. — *Attenzione*, farsa.
SCRIBE, ore 8 1/2. — *Teodora*, dramma.
ALFIERI, ore 8 1/2. — *Donna Juanita*, operetta.
ROSSINI, ore 8 1/2. — *Cagoi e Scaffoi*, commedia.
BALBO, ore 8 1/2. — *Il diavolo*, commedia.
D'ANGENNES (Mariionetta), ore 8 1/2. — *Un sicopia in gallina*, commedia. — *I briganti*, farsa. — *Fata brillantina*, balletto.
Tutte le dom

**Tricoteuses.** Maglierie e Calze su misura. — Via Garibaldi, 44. 2491

## Città di Biella

### Collegio-Convitto Comunale

In questi giorni si riapre in **Biella** il **Collegio-Convitto Comunale annesso a Ginnasio regio, Scuola tecnica e Liceo pareggiati, Scuola professionale con Scuole elementari interne.**

Per recente deliberazione è amministrato direttamente dal Municipio. I locali furono restaurati e arredati in modo conveniente.

Posto nel centro della città, in sito salubrerrimo, favorito dalla dolcezza del clima, ha poi anche il vantaggio di una retta assai mite, **lire 40 mensili.**

Per informazioni e programmi rivolgersi al Sindaco di Biella, presidente del Consiglio amministrativo del Convitto.

Biella, 30 settembre 1886.

8371 *Il Sindaco* C. GUELPA.

**Istituto femm. Monti e Alby**
**via dei Mille, 1.**
Corsi infantile, elementare, **Superiore e Magistrale.**
Disegno, Lingue straniere.
**Corso speciale di musica.**
3424

**Istituto Aporti-Boncompagni**
**via San Massimo, 31.**
Classi infantili ed elementari — Corso complementare e magistrale. *C* 3310

**Incanto di ricchi mobili.**
I giorni **27, 28** e **29,** via Principe Amedeo, 20, per mezzo di pubblico incanto, si esperranno in vendita tutti i **mobili** consistenti in sala, salotto, sala da pranzo, camere da letto complete, quadri di primi autori, pendoli, candelabri, specchi, bronzi e oggetti d'arte, il tutto al miglior offerente, a pronti contanti.
*C* 3575 *bis*

**Incanto mobili**
**per decessa della proprietaria**
signora **EGLA.**
Nel giorno **23 ottobre** e successivi si procederà alla **vendita,** e verranno deliberati al miglior offerente, a **pronti contanti,** tutti i **mobili** in legno ed in ferro, *fusti e crini per materassi e stoffe per mobili,* esistenti nel negozio sito in via S. Quintino, angolo via Parini, 10.
*Incaricato*
*C* 3451 CARELLI GIOVANNI.

**Incanto per trasloco.**
Oggi e giorni successivi, nel **negozio di mobili in via Arcivescovado, n. 2,** si venderà tutta in mezzo assieme i locali componenti detto negozio. 2896

**Affit'amento:**
Alloggio di 8 camere, L. **1100,** al 3° piano, vista e balconi verso via e corte. — Via Galliari, 51; **Bottega,** via Santa Chiara, 51. *C* 3548

**Appigionasi**
**in via S. Secondo, 37,**
Locali per **botteghe e laboratori.**
Alloggi di 5, 7, 8 camere e più, ai vari piani, con **acqua potabile, gas;** alcuni anche **concentorifero.** 3152
**A prezzi modicissimi.**

**G. PARVIS**
CAIRO (Egitto)
**Mobili, Stoffe e Bronzi**
*artistici*
**IN STILE ORIENTALE**
Deposito via Orto Botanico, 27
**TORINO.** 2048

**Richetta Domenico**
**Fabbrica di mobili in ferro — Specialità privilegiata di pagliericci a quinta sospensione.** — Vendita di lana e crine naturale e vegetale. 3228
**Via Cernaia, 3, Torino.**

**Signora rispettabile** troverebbe alloggio e pensione presso signora sola onorevole. Si accetta anche avesse bisogno di cure speciali per malattie.
Scrivere al N. 22 e 3573, *Ufficio di Pubblicità* **Hasenstein e Vogler,** *TORINO.*

**18.86.** Il 30, alle ore 9, farò la tua nomination. *C* 357[illegible]

## Agli Agricoltori.

Presso la
**Ditta F. CAMPILLI e C., Asti**
trovasi il vero
**Guano S. Gobain**
concime intensivo e completo (superiore al Perù). — Si ricevono commissioni anche pel **Grano di Rieti,** vero originario, ed altre qualità [illegible] 3150

**Sono** in vendita **piante frutta** delle migliori qualità e specie. — Dirig. al giard. GARIGLIO, via Monte di Pietà, 13. *C* 3580

**Si cercano a mutuo**
**Lire 4000**
con garanzia e reference serie; interesse 8 0[illegible].
Rivolgersi al sig. notaio **Turbil Emilio,** via Sant'Agostino, n. 26, *Torino.* 3402

**Cercasi**
per un avviato negozio in generi di moda e novità una **persona per la contabilità e la vendita** che disponga dalle dieci alle quindici mila lire in conto corrente al 6 0[illegible]; stipendio a convenirsi. — Scrivere in Torino, fermo in posta, n. 20. *C* 3529

**In un buon Istituto**
della Svizzera francese **si cerca** una **signorina italiana** la quale, in cambio di due lezioni di italiano ed una piccola pensione di 50 lire, riceverebbe ottime lezioni di francese, inglese e tedesco e di piano.
Scrivere per schiarimenti a Mlle QUINCHE, Pensionnat *Crassier,* près **Neuchâtel.** 3502

**DENTISTA**
**Dottore PRIARONE**
garantisce i suoi lavori e operazioni senza incomodo nè dolore. Via Lagrange, 43, p° 1°, *Torino.* **Prezzi modici.** 3500

## Comune di Villastellone.

La rinomata **Fiera** autunnale che oggi non potè aver luogo stante il cattivissimo tempo, venne rinviata a **martedì 2 nov.** prossimo.
**Villastellone,** 21 ottobre 1886.
*C* 3541 *Il Sindaco* Comm. **ROSSI.**

**Scuola di Ragioneria** **via Bertola, 11.**
Il **2** novembre, ore **8** di sera, si aprirà il solito corso serale, diviso in tre distinte classi: Commercio, Finanza ed Amministrazione — Lingua francese — Lingua inglese. 3451

**Istituto Commerciale Amedeo di Savoia**
diretto dal Cav. CORNO ANTONIO, premiato con **medaglia d'oro** all'Esposizione Generale Italiana del 1881. — Sono aperte le iscrizioni per allievi Convittori, Semi-convittori ed Esterni. Corso diurno e Corso serale. — L'inaugurazione coi Corsi avrà luogo il 3 p. v. novembre.
Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione dell'Istituto via Sant'Agostino, 3, **Torino.** 3096

**COLLEGIO-CONVITTO di CHIVASSO**
**Scuole elementari, Tecniche e Ginnasiali pareggiate.**
2715 Cav. D. MORRA, *Rettore.*

## Avances sur Titres

cotés à la Bourse, à des conditions avantageuses par

3 99 **Banque de Dépôts de Bale.**

**Ad evitar confusioni procurate!**

**La Compagnia fabbricante SINGER, unica proprietaria** delle macchine per cucire **Singer,** rende noto: che nella città di Torino la vendita delle macchine a cucire di sua fabbricazione **è che garantisce** si trovano nelle due sue succursali:
**31 via Roma;** 3122
**6 via S. Francesco da Paola.**
La rinomata Compagnia dichiara: **che non ha in Torino altri negozi** per la vendita o smercio delle macchine di sua fabbricazione, nè ha concessi depositi, rappresentanze od agenzie di sorta, [illegible] le sole due succursali indicate.
**Non confondersi quindi!!**

## PILLOLE TONICHE

***Ricostituenti, Rigeneratrici,*** del Dott. **RICHARD.**

Uno dei mali più sentiti, specialmente quando l'uomo ne è affetto nella mezz'età è l'impotenza alle funzioni sessuali e debolezza generale dell'organismo prodotta e da un lungo e da troppa applicazione a faticoso studio e lavoro.

Nessuno dei tanti preparati sinora ha raggiunto l'incontestabile effetto delle Pillole del **Dr RICHARD,** come lo provano numerosi certificati esteri e nazionali.

Scatola con istruzione L. **4 2** grande e L. **2 50** mezzana.

*Unico deposito in Italia:* Farmacia **TARICCO,** piazza San Carlo, ed esigere su ciascuna scatola la firma TARICCO. 2707

## Gratis

e franco dietro domanda si spedisce *Opuscolo Scientifico-pratico* sulla guarigione della

**Gotta, Artrite e Reumatismi**

mediante l'**ELESIRE ANTI-GOTTOSO FATTORI.** Indirizzare le domande alla Farmacia **FATTORI (Varenna)** Como. — Questo **Elisire** deve la incontestabile sua efficacia ad una felice combinazione di *Sali di Litina, Soda, ecc.,* con *potenti succhi vegetali.* Assolutamente innocuo è il vero specifico di tutte le malattie **reumatiche, artritiche e gottose.** È basato sulle traccie di eminenti specialisti, quali Garrod, Niemayer, ecc. Raccomandato e prescritto da sommi medici. I felici risultati ottenuti nei 12 anni di sua vita, le spontanee dichiarazioni dei guariti sono prove lusinghiere della sua superiorità a tutti i preparati congeneri. — Flacone L. **2.** — *Deposito:* in **Milano,** C. Erba; Società Farmaceutica; Farufini, Verziere, 18; Fiorentini al Carmine; Amministrazione *Lombardia,* S. Damiano, 16. **Torino,** Torta, Taricco, Prato. **Genova,** Rossi, Major. Brusa e *principale farmacia del Regno.* 0238

**MALATTIE DI PETTO**
**SCIROPPO D'IPOFOSFITO**
**DI CALCE**
**Del Dr CHURCHILL**

Dopo l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un insolito benessere.

Esigere il flacone *quadrato* (modello deposto), la segnatura del Dr **CHURCHILL** e l'etichetta marca di fabbrica della Farmacia **SWANN,** rue Castiglione, 12, a Parigi.

**Fr. 4** il flacone in Francia.

*Depositi presso:*
A. Manzoni e C°, *Milano.*
Zimmerghi, *Roma.*
Kernot, *Napoli.*
Roberts e C°, *Firenze.*

3250

**10** Settima di Riso vercellese **NUOVO**
**K.** L. **4 20** a domicilio.
**K. TRINCHIERI,** via Po, n. 27. *C* 3538

**Cameriera**
con ottime referenze è disponibile. Rivolgersi **BONIFETTI C.,** chincagliere, via S. Maurizio, rimpetto all'Albergo del *Citrone.* *C* 3560

**Una Casa** tedesca di rappresentanze estere, con deposito, cerca in Torino un sottorappresentante pratico della clientela di manifatture e mode di città o provincia. — Dirigersi con buone referenze a A. SALVINI, via Panzani, 2, **Firenze.** 3568

**SCUOLA PRIVATA**
**infantile ed elementare**
in **via Carlo Alberto, 24 piano 1°, Torino.** 232

PREMIATO STABILIMENTO
**BALLADA e ROLLINI**
**Ponte delle Benne - TORINO**

**TORCHI da VINO**
NUOVO SISTEMA BREVETTATO
A DOPPIA LEVA CON DANNA CENTRALE

**Costruzione solida e semplice, altissima pressione, funzionamento celere per la doppia leva e per il duplice sfogo del liquido al centro ed alla circonferenza della vasca e la indiscutibile resa maggiore danno al nostro torchio il vantaggio di essere il più efficace fra tutti i sistemi finora conosciuti.**

DEPOSITI: Presso i sigg. F.lli **Bederida,** *Nizza Monferrato;* **Boschis Bartolomeo,** *Buttigliera d'Asti;* F.lli **Nobiolo,** *Quarto d'Asti;* **Giuseppe Magnetti,** *Pinerolo;* **Allasia Edoardo,** negoz., *Alba;* **Donadei Giuseppe,** *Dogliani;* **Ferraris Paolo fu Giovanni,** *Fubine.* 3157

LE
**Pillole Purgative**
**LE ROY**
*Convengono a tutte le età*
prezzo del Flacone: **a 1'50**
**PARIGI, rue de Seine, 51**
e presso tutti i Farmacisti e
L. MARIANI & C°, *Milano;* — *Roma;* — *Napoli.*

In **Torino** Farmacie Taricco, *Turia, Prato, Boggio, Garrone* e Agenzia *Mondo;* **Ivrea** *Pasquini.* 3113

# LA DITTA
# FIORIO E PENNONCELLI

ha **TRASLOCATO** il suo negozio di **candele, sapone, olii, cordami, fiammiferi,** ecc., in via **Porta Palatina, n. 9,** dirimpetto all'antico locale. *C* 3527

## PILLOLE ANTIGONORROICHE

*del professore dell'Università di Pavia* Comm. L. PORTA

adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino (Vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, 1853 1865 e *Medicin Zeitschrift* di Wurzburg, 2[illegible] 1859) per la *radicale guarigione* delle blenorragie anche croniche, catarri e stringimenti uretrali. Esclusività della **FARMACIA GALLEANI** di **Milano,** ove si danno *consulti anche per corrispondenza su ogni malattia.* — **Cura segreta.** — L. **2.20** la scatola, franche.

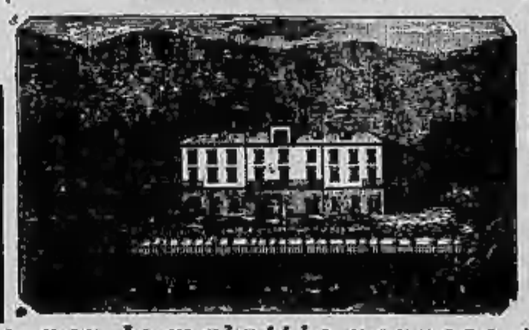
Depositi presso *Taricco, Turia, Giordano, Rando, Riva, Schiapparelli, Trisano, Ferrero, Mijno, Prato,* e principali Farmacie del Regno.

**Corazze a maglia (Jersey).** 3570
**NOVITÀ** in **Stoffe lana** a disegni ed a pelo, **taglio elegante — Confezione su misura — Maglieria inglese — Spencers — Calzetteria — Copribusti** a maglia elastica e **Panciotti** igienici di propria fabbricazione.
L. GROSSO e C., *TORINO,* piazza Castello, 18.

**Regio Stabilimento Agrario-Botanico**
**BURDIN MAGGIORE e C., di G. I. RADAELLI**
*Stradale Stupinigi,* **Torino.** *Casa fondata nel* 1500.
A richiesta si spedisce il catalogo delle piante fruttifere, ornamentali, da pianta terra e da serra, viti, sparagi, ecc. 3559
Disegni preventivi e formazione di parchi, giardini e frutteti.

**AVVISO DI TRASLOCO.** Col **1° novembre** pross. la Ditta **G. AVIGDOR e Figli fratelleria** i propri magazzini, stoffe per mobili, tappeti, coperte, ecc., ora in via Lagrange, 6, nei vasti locali del **Caffè Piemonte,** via Maria Vittoria, 3, palazzo Accademia delle Scienze, p° 3. Carlo. 3514

## VILLA DI SALUTE
(sui colli di Moncalieri)



***per le malattie nervose***
**diretta dal Dott. COUGNET IPPOLITO.**

**La posizione della villa è eccellente sia dal lato igienico, perchè posta sul versante sud della collina di Moncalieri, che dal lato estetico, perchè gode di grandioso e splendido panorama.**

**La villa è provveduta di elegante e speciale mobilio,** adatto alle esigenze delle varie forme di malattie, e può offrire agli infermi tutte le assistenze di cui il loro stato di salute abbisogna, nonchè quel comodo e benessere richiesto dal viver moderno. — Il vitto è abbondante e sano.

**Idroterapia completa** coi più perfezionati apparecchi. — Temperature e pressioni variabili. — Bagni medicati.

**Elettroterapia.** Correnti continue e indotte. — Bagno elettrico e idroelettrico.

**Aeroterapia.** Aria compressa e rarefatta. — Inalazioni d'ossigeno e di sostanze medicamentose.

*Per informazioni rivolgersi allo* **Stabilimento** *od alla farmacia* **Giordano,** *via Roma 17,* **Torino.** 2726

**MAGLIERIA « NORMALE » Igienica**
*(Marca di fabbrica)*
secondo le prescrizioni
del
**Prof. Dr G. JAEGER**
*Unico deposito*
in **TORINO** presso la
**Ditta SCHOSTAL & HARTLEBEN**
**J. GARDA** successore
**Angolo via Roma e Finanze.**
**Preguardarsi dalla contraffazione.** 3333
*In ogni capo dev'essere la firma del* **Prof. Jaeger** *sotto la marca.*

**KRUMIRI alla Vaniglia - ASSABESI al Cacao.** 3171
Specialità raccomandate ai villeggianti per la loro conservazione sempre fresca: cassette in latta da 2 dozzine L. 1, da 4 L. 1 90, da 8 L. 3 75. — Aggiungendo cent. 50, franche nel Regno.
**P. GIBUTTI,** confettiere, via Po, n. 46, Torino.

**Fratelli Collino**
**Fabbrica premiata — Organi da Chiesa**
**PIANOFORTI ED ARMONIUM**
*Vendita - Nolo - Riparazioni.*
**TORINO.** 3422

**Lane, Crini per materassi, Coperte lana.** 3[illegible]
Il deposito **Ditt. Pellissero e C.** è trasferito in via S. Quintino, 41.

**Villini dell'ing. Carrera,** via Montevecchio, 21, Torino.
**D'affittare** Alloggi di 5 camere, con acqua, gas e cantine, da L. 400 a L. 800 — Alloggi di 5 camere, con terrazzo, L. 550 — Alloggi di 7, 8, 11 camere, con giardino, da L. 750 a 1200.
Il valore di detti villini varia da L. 28[illegible] a 40[illegible]. — Mezzi di pagamento e cambio con terreni fabbricabili. 2309

**La più antica ed accreditata fabbrica di**
## Materiali in cemento
**la prima fondata in Italia e più volte premiata.**
**Ottimi Attestati per lavori eseguiti da circa 15 anni.**
**Tavolette** in **cemento** solidissimo, a svariati disegni, da L. 2 50 a L. 5 50 al metro quadrato.
**Tubi di cemento** diametro metri 0.04 a L. 1 25 al metro lin.
— — » 0.13 » 1.25 —
— — » 0.16 » 2 — —
— — » 0.20 » 2 50 —
— — » 0.25 » 3 — —
— — » 0.30 » 3 75 —
Apparecchio completo per casa Sistema Hyder e Motte di Parigi, a L. 20.
Rappresentanza e deposito dei Cementi della premiata fabbrica **GIUS. CERRANO e C°, Casale Monferrato,** a prezzi di fabbrica.
**Natale Lange**
**TORINO — Via Juvara, N. 16 — TORINO.**

**Pastiglie Bismuto-Magnesiache.**
Queste Pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **Magnesia** calcinata inglese e con una forte dose di **Bismuto,** riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. — Scatole con istruzione L. 2 50; 1[illegible] scatola L. 1,50. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque siavi il servizio dei pacchi postali.
Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, TORINO. 3490

## EMULSIONE di SCOTT
**d'Olio Puro di**
**FEGATO DI MERLUZZO**
CON
**Ipofosfiti di Calce e Soda.**
**Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK**
*È tanto grato al palato quanto il latte*
Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.
**Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.**
È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.
In vendita da tutte le principali **FARMACIE** a L. 3, 50 la Bott. e 2 la mezza e dai prodotti Sig. A. MARIONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. **FAGNANI VILLANI e C.** Milano e Napoli.

## SORDITÀ !!
*L'Olio acustico di Giava del Dr Smart di Londra guarisce radicalmente la sordità, il ronzio ed i dolori d'orecchio. Brevettato dal Governo Inglese. Dichiarato ottimo anche dal Cav. Dott. Bertelli, primario all'Ospedale Maggiore di Milano e specialista consulente per le malattie dell'orecchio.* — L. **3 50** al flacone (per una cura) con istruzione franco di porto dai concessionari **Bertelli e C°,** Farmacisti, **Milano,** Via Monforte N. 6. — *Deposito principali farmacie del Regno.* — **Torino,** *Turia, Taricco, Prato, Giordano.* — **Alessandria,** *Mollauri.* — **Cuneo,** *Fornaris.* — **Novara,** *Bellotti già Botta.* — **Ivrea,** *Pasquini.* — **Mondovì,** *Giusta, Botto.* — **Genova,** *Bruno e C. Rossi, Major.* — **Porto Maurizio,** *Mussolo.* — **Savona,** *Ramorino,* ecc.

**Gabinetto Medico-Magnetico**
Il Prof. **FILIPPA CESARE,** colla sua chiaroveggente Sonnambula, consulta da ben **25 anni** e darà consultazioni sopra qualunque malattia e curiosità la [illegible] 1353
**Via Roma, 27** vicino al Campanile di San Carlo **Torino.**

## Memoriale pel pubblico

**Associazioni, Opere pie, e Circoli.**

*Società degli ingegneri e degli industriali.* — Venerdì, 29 corrente, alle ore 8,30 pom., adunanza generale straordinaria.

— *La Libertà* - *Associazione operaia di scienze ed arti.* — Giovedì, 28 ottobre, adunanza per la discussione dello statuto sociale.

— *Lega di difesa fra lavoranti in legno.* — Domenica scorsa fu dichiarata sciolta la Lega in difesa del lavoro fra i lavoranti in legno della città di Torino, ed unanimità di voti, del fondo di Cassa, che consistava ancora in L. 70, fu ripartito nel seguente modo: cioè L. 15 all'operaio muratore Fassio Martino, L. 15 alla famiglia d'un collega falegname che versa in stretti bisogni, L. 14 ripartite tra due colleghi bisognosi e L. 25 alla Scuola serale di stipettaria, sorta quest'anno per cura di probi operai, da ripartirsi in premi.

**Concorsi, posti vacanti,** ecc.:

È aperto un concorso all'impiego di maestro di solfeggio nel R. Istituto musicale di Firenze, con l'annuo stipendio di L. 1200.

Il concorso è per titoli. La Commissione giudicante potrà però constatare col mezzo di esame le attitudini speciali dei concorrenti.

Le domande devono essere inviate al Ministero dell'istruzione pubblica, in Roma.

**Scuole, Esami,** ecc.

*Scuole operaie gratuite festive della Società Archimede.* — Questa Direzione notifica aver aperto, in aggiunta alle scuole operaie festive, una scuola serale di plastica ornamentale in apposito locale via Garibaldi, n. 41, piano primo.

Le iscrizioni avranno luogo presso la sede della Società, via Basilica, n. 4, piano primo, dalle 6 alle 10 pom., fino a sabato 3[illegible] corrente. Il numero degli allievi da ammettersi non deve essere maggiore di 15. Le lezioni avranno principio martedì 2 novembre in detto locale dalle ore 8 alle 10 pom. e continueranno tutti i giorni festivi fino al mese di aprile.

Per essere ammesso a questo corso speciale fa d'uopo:

1. Seguire le stesse norme che regolano la scuola festiva Archimede;

2. Dimostrare per mezzo di esperimento l'abilità dell'aspirante nella copia dal rilievo di soggetto ornamentale.

L'esperimento per la scelta degli allievi avrà luogo domenica 3[illegible] corrente coll'assistenza di apposita Commissione, alle ore 8 1[illegible] ant., nel locale della scuola festiva, via Cittadella, n. 8.

## Pel contribuente.

*Imposta di ricchezza mobile.* — L'accertamento dei redditi è biennale; ora, l'articolo 22 della legge 24 agosto 1877, testo unico, sull'imposta di ricchezza mobile, disponendo che l'accertamento dei redditi industriali e professionali debba farsi di due in due anni, intende che il periodo biennale debba essere uniforme per tutti i contribuenti.

Durante il biennio però il contribuente ha facoltà di chiedere — pel secondo anno — la revisione del suo accertamento; ma questa revisione, pel principio suesposto, ha effetto solo per tale anno, e non è di ostacolo alla rettifica da parte dell'agente delle imposte pel successivo biennio, con effetto dal primo anno del biennio stesso.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 29 ottobre.
Altezza barometrica in mm. e gradi di temperatura:
9 ant. 740.0 6 pom. 738.6 9 pom. 737.2
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+10.0 +11.8 +11.6
Tensione del vapore in millimetri:
9.2 10.0 9.9
Umidità relativa in centesimi:
96 [illegible] 94
Vento: N deb. calme N d.
Stato atmosferico:
pioggia pioggia pioggia
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:
min. +10.4. — max. +12.8.
Acqua caduta mm.: 42.2 — Min. della notte del 27 +11.1

BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma). 29 ottobre 1886. — Nascere del *Sole* 6.58 — Meridiano 0.6 — Tramonto 5.12 — Nascere della *Luna* 7.51 matt. — Meridiano 1.12 sera — Tramonto 0.24 sera. — Giorno della Luna 2.

**METEOROLOGIA** — *Osservatorio di Moncalieri.* — Europa — 24 Stbre — *Ufficio centrale di Parigi.*

Il barometro è salito sul continente, specialmente al nord-ovest (Valenzia 11 mm.) ed al nord (Danzica 8).

La depressione che trovavasi ieri nella Bretagna ha il suo centro stamane verso Biarritz.

Essa ha [illegible] piogge o temporali nella Guascogna e s'avanza sul Mediterraneo ove i venti fra est e sud aumentano d'intensità.

Persistono forti pressioni sul nord d'Europa (Oxo 776 mm.).

La temperatura s'abbassa al nord ed aumenta al sud; il termometro varia stamane da —0° (Kuopio) a 22° (Malta).

**TEMPERATURE** *osservate in Europa ed altrove,* 24 Stbre.

| | Max. | Min. | | Max. | Min. |
|---|---|---|---|---|---|
| Haparanda | + 5.0 | — 1.0 | Madrid | +13.8 | + 6.1 |
| Stoccolma | + 5.0 | + 1.0 | Lisbona | +18.0 | +12.0 |
| Christiana | + 8.0 | + 3.0 | Trieste | +17.0 | +10.0 |
| Copenaghen | + 7.0 | + 4.0 | Venezia | • | • |
| Valenza | +12.8 | + 8.8 | Milano | • | • |
| Yarmouth | +13.3 | +10.0 | Torino | +13.0 | +10.0 |
| Bruxelles | +14.1 | + 5.9 | Monsallieri | +13.4 | + 3.8 |
| Amburgo | +11.0 | + 6.0 | Genova | • | • |
| Cassel | +12.0 | + 3.0 | Firenze | +18.0 | + 9.0 |
| Breslavia | + 5.0 | + 2.0 | Roma | +21.0 | +11.0 |
| Cracovia | + 8.0 | + 3.0 | Napoli | +20.0 | +14.0 |
| Hermanstadt | +16.0 | + 1.0 | Cagliari | • | • |
| Vienna | +15.0 | + 2.0 | Palermo | +25.0 | +13.0 |
| Berna | + 6.2 | + 1.2 | Monaco | +19.8 | +18.2 |
| Parigi | +15.4 | + 8.2 | Costantinop. | +22.0 | +16.0 |
| Bordeaux | +16.8 | + 8.6 | Algeri | +24.0 | +17.0 |
| Lione | +18.2 | + 8.7 | Tunisi | +20.0 | +12.0 |
| Nizza | +19.0 | +13.0 | Biskra | +25.0 | +13.0 |

P. F. DENZA.

## BORSE e COMMERCIO

| *Londra,* 28 | | *Londra,* 28 | |
|---|---|---|---|
| Consolid. Inglese | 100 15/16 | Consolid. Inglese | 100 15/16 |
| Rendita Italiana | 89 3/8 | Rendita Italiana | 89 7/16 |
| Spagnuolo | 62 7/8 | Argento fino | 45 1/2 |
| Turco nuovo | 18 5/8 | Versamenti fatti alla Banca d'Inghil. L. s'er | —.— |
| Egiziano del 1868 | 76 1/8 | Ritirate dalla Banca d'Inghil. L. ster. | —.— |

| *Firenze,* 26 | | *Berlino,* 26 | |
|---|---|---|---|
| Mobiliare | 279 70 | Mobiliare | 457 — |
| Lombardo | 100 75 | Austriache | 390 — |
| Banca Anglo-Austr. | 107 — | Lombards | 179 50 |
| Austriache | 242 25 | Cambio su Londra | 20 25 |
| Banca Nazionale | 903 — | Rendita Italiana | 100 10 |
| Napoleoni d'oro | 9 89 5 | Mediterranee | 119 25 |
| Argento in Banca. | 100 — | Obbl. Regia Tabacchi | — — |
| Cambio su Parigi | 40 37 | Rendita Turca | 14 — |
| Lire Italiane | 40 15 | Prestito Russo | 100 — |
| Cambio su Londra | 125 15 | Prest. Orient. Russo | 59 20 |
| Rendita Austriaca | 84 40 | Argent. per chil. | 124 00 |
| Id. | 98 47 | Dopo Borsa | 457 — |
| Unionbank | 209 — | Id. | 396 — |
| Rend. Austr. nuova | 114 [illegible] | Id. | 173 50 |

| ottobre | 26 Genova. | 25 Milano. | 26 Firenze. |
|---|---|---|---|
| Rend. Italiana cont. | 100 92 | — — | 101 — |
| » » f.m. | 101 — | 100 80 85 | — — |
| » (5 0/0) | — — | — — | — — |
| Az. Banca Nazionale | 2245 — | — — | — — |
| » Credito Mobil. | 1020 — | — — | 1027 50 |
| » Ferrovie Merid. | 762 50 | 760-62 | 765 50 |
| Obbl. Ferr. Merid. | — — | 328 — | — — |
| Az. Ferr. Mediterr. | 399 — | 398-00 | 396 — |
| Obb. Ferr. Nord Mil. | — — | — — | — — |
| Az. Banca Toscana | — — | — — | 1182 — |
| » Banca Gen. Roma | — — | 692-690 | — — |
| » Lanificio Rossi | — — | 1258 — | — — |
| » Ln. Cucirificio | — — | 823-24 | — — |
| » Coton. Cantoni | — — | 806-807 | — — |
| » Nav. Gen. Ital. | — — | 399 — | — — |
| Obbligazioni Firenze | — — | — — | — — |
| Az. Rend. Mun. Fir. | — — | — — | — — |
| » Unificata Napol. | — — | — — | — — |
| Cambi - Rend. - vista | 25 42 | — — | 25 17 |
| » » lett. | 25 44 | — — | 100 32 5 |
| » Parigi - vista | 100 30 35 | — — | — — |
| » » lett. | 100 35 40 | — — | — — |

**Camera di Commercio e Arti di Torino.**
*Mercati delle Uve dell'anno* 1886.
**Bollettini trasmessi dal Municipi.**
24 e 25 ottobre
ASTI. Barbera (1): min. 19,208 da L. 2 10 a 2 90. Prezzo medio L. 2 53.

25 ottobre.
CARMAGNOLA. Uvaggi: min. 1500 da L. 2 — a 3 10.
Id. Dolcetti: min. 1000 da L. 2 40 a 2 70.
*Dispacci telegrafici* del 26 ottobre.
CANELLI. Barbera: min. 10,317 da L. 2 25 a 3 15.
Id. Moscato: min. 605 da L. 1 90 a 2 60.
Id. Uvaggio: min. 1901 da L. 1 25 a 2 —.
CHIERI. Uve [illegible]: min. 1800 da L. 1 10 a 2 80.
(1) Ultimo mercato.

| NUOVA YORK. | 21 Stbre | 22 Stbre |
|---|---|---|
| Farina da dollari per 88 chilogrammi. | 2 75 a 2 95 | 2 75 a 2 95 |
| Frum. disponib. dollari | 0 84 1/4 c. | 0 86 1/2 c. |
| Id. Dic. | nominale | 0 86 5/8 » |
| Id. ottobre | 0 85 1/2 » | 0 86 — » |
| Id. Nov. | 0 86 1/8 » | 0 87 5/8 » |
| Id. primav. | 0 82 1/2 » | 0 85 1/2 » |
| Grano turco, al bushel di 35 chil. | 45 1/4 | 46 — |

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale metrico contante di frumento del peso di 77[illegible] 75 l'ettolitro:

| | 22 Stbre | 23 Stbre |
|---|---|---|
| Liquidazione | da — — a — — | — — a — — |
| Disponibile | » — — a — — | — — a — — |
| Corrente | » 22 75 a 23 — | 23 — a 23 25 |
| Ottobre | » 22 75 a 23 — | 23 — a 23 25 |
| Novembre dicembre | » 23 75 a 23 — | 23 — a 23 25 |
| 4 da 9bre | » 23 — a 23 25 | 23 25 a 23 50 |
| 3 mesi da gennaio | » 23 25 a 23 50 | 23 50 a 23 75 |

**Stagionatura sete.** — Torino, 26 ottobre.

| Società in accomandita A. Bertolotto Comp. | | | Condizione colare delle Sete in Torino Il Direttore G. Giraudi. | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Qualità | Col. | Peso | Qualità | Col. | Peso |
| Organzino | 9 | 815 00 | Organzino | 1 | 78 00 |
| Trama | — | — — | Trama | 1 | 84 00 |
| Greggia | 3 | 285 00 | Greggia | — | — — |
| Artic. diver. | — | — — | Artic. diver. | — | — — |
| Totale | 12 | 1101 00 | Totale | 2 | 162 00 |
| d. nel mese | 349 | 57200 51 | d. nel mese | 150 | |

TORINO, 1886 — Tip. ROUX e FAVALE.